

REGOLAMENTO (UE) 2021/1060**ALLEGATO V****MODELLO PER I PROGRAMMI FINANZIATI A TITOLO DEL
FESR (Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita") e DEL FSE+***(Articolo 21, paragrafo 3)*

CCI	2021IT05SFPR002
Titolo in inglese	PR ABRUZZO FSE+ 2021 2027 ⁽¹⁾
Titolo nella(e) lingua(e) nazionale(i)	PR ABRUZZO FSE+ 2021 2027
Versione	1
Primo anno	2021
Ultimo anno	2029
Ammissibile a partire da	01/01/2021
Ammissibile fino a	31/12/2029
Numero della decisione della Commissione	
Data della decisione della Commissione	
Numero della decisione di modifica dello Stato membro	
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello Stato membro	
Trasferimento non rilevante (articolo 24, paragrafo 5, del regolamento CPR)	Sì/No
Regioni NUTS oggetto del programma (non pertinente per il FEAMPA)	IT – ITALIA ITF1 – Abruzzo
Fondo interessato o fondi interessati	<input type="checkbox"/> FESR
	<input type="checkbox"/> Fondo di coesione
	<input checked="" type="checkbox"/> FSE+
	<input type="checkbox"/> JTF
	<input type="checkbox"/> FEAMPA
Programma	<input type="checkbox"/> nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" solo per le regioni ultraperiferiche

1. Strategia del programma: principali sfide di sviluppo e risposte strategiche⁽²⁾

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera a), punti da i) a viii) e lettera a), punto x), e articolo 22, paragrafo 3, lettera b) del regolamento (UE) 2021/1060 ("CPR")

Premessa

La strategia del Programma regionale FSE Plus 2021-2027 della Regione Abruzzo contribuisce al conseguimento degli obiettivi strategici dell'Unione europea sostenendo interventi rivolti al conseguimento dei traguardi fissati per una società giusta e inclusiva (*Social Pillar* europeo) nel più ampio contesto di adesione all'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile e in coerenza con le Strategie nazionali e regionali di Sviluppo sostenibile.

I documenti assunti a riferimento per elaborare la strategia del PR FSE Plus Abruzzo 2021-2027 sono stati:

- Il pacchetto di Regolamenti della coesione per il periodo 2021-2027
- Il *Country Report 2019* per l'Italia della Commissione europea
- Le Raccomandazioni Specifiche per il Paese relative all'Italia del 2019 e del 2020
- La proposta di Accordo di Partenariato 2021-2027 dell'Italia
- Il documento regionale di strategia unitaria *Abruzzo Prossimo*

Una particolare attenzione è dedicata ai contesti territoriali e sociali più fragili per favorire la piena valorizzazione delle energie regionali, coinvolgendo pienamente tutte le componenti della società regionale e promuovendo la partecipazione responsabile del sistema produttivo regionale con investimenti indirizzati a percorsi di sviluppo sostenibili e in grado di fornire occasioni di lavoro di qualità.

In linea con i documenti di programmazione regionale, le azioni programmate a valere sul PR FSE Plus Abruzzo poggiano su politiche inclusive che hanno come obiettivo il benessere degli individui, lo sviluppo sostenibile del territorio e il progresso sociale.

Una particolare attenzione è rivolta alle fragilità e ai gravi squilibri territoriali presenti nella regione.

1.1 L'Analisi del contesto regionale

Il contesto socio-demografico

Il contesto demografico abruzzese si caratterizza per un calo della popolazione residente, che è passata dal 1,31 milione del 1° gennaio 2013 al dato di 1,29 milioni del 1° gennaio 2020 (uno scostamento del -1,4%, contro il -2,1% del Mezzogiorno e il -0,07% di media nazionale). La contrazione della popolazione residente in Abruzzo è alimentata dal rallentamento della crescita naturale ed è rafforzata, sia pure moderatamente, da un saldo migratorio che, a seguito di un andamento tendenziale decrescente a partire dal 2014, ha fatto registrare per il 2019 un valore pari al -0,8 per mille (contro il -3,8 per mille del Mezzogiorno e il + 0,4 per mille di media italiana). Questo andamento ha determinato una dispersione di risorse importanti per lo sviluppo della regione.

L'Abruzzo, inoltre, si caratterizza per un numero elevato di 'piccoli comuni': nell'82% dei 305 comuni della regione, infatti, vivono non più di 5.000 abitanti. Tale percentuale è più alta della media nazionale (che sfiora quota 70%) ed è fortemente collegata alla conformazione geologica del territorio abruzzese (dorsale appenninica) che rende ampie aree della regione difficilmente accessibili, con una conseguente offerta di servizi di base limitata. In Abruzzo due comuni su tre sono montani (il 65,6%) contro la media italiana pari al 43,3%.

La diminuzione della popolazione residente e la sua distribuzione territoriale costituiscono due elementi centrali rispetto ai quali attivare strategie di risposta.

Il contesto economico

L'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da Covid-19 ha colpito fortemente l'Italia e l'Abruzzo. A seguito e a causa del *lockdown* del periodo marzo-aprile 2020 e delle successive chiusure parziali del 2021 si è verificato il crollo della domanda di servizi, beni di consumo, trasporti, viaggi che ha generato una flessione del fatturato delle aziende, una contrazione della liquidità delle imprese con serie implicazioni sul capitale circolante e una significativa riduzione dell'occupazione. Lo *shock* congiunto di domanda e offerta ha determinato una recessione che ha interessato tutti i settori (turismo, trasporti, ristorazione, edilizia, servizi etc.).

Nel 2020 la flessione del PIL abruzzese è stata pari al -8,3%, in linea con il Mezzogiorno (-8,2%). Il calo dei consumi è stato significativo (-7,1%), anche la caduta degli investimenti è stata netta (-9,9%), una flessione più alta della media italiana (-9,1%) e Mezzogiorno (-8,5%). Le maggiori contrazioni si sono registrate: nell'industria in senso stretto (-11%), nell'agricoltura (-9,8%), nelle costruzioni (-7,9%), nei servizi (-7,5%). Il crollo del reddito delle famiglie ha registrato un -7,2%, superiore al -2,8% del Mezzogiorno e dell'Italia. Il tasso di occupazione 2020 ha registrato un lieve calo rispetto al 2019 in tutte le fasce di età, la caduta più significativa si è avuta nella componente donne giovani (15 - 34 anni). Nel 2021 la proiezione di crescita è pari a +4,6%, superiore al Mezzogiorno (+3,3%) e sostanzialmente in linea con il dato italiano (+4,7%); la proiezione sull'occupazione (+2,3%) è superiore sia al dato del Mezzogiorno (+1,6%) che a quello nazionale (+1,7%). La spesa delle famiglie dovrebbe aumentare del 3,4% (+2,8% nel Mezzogiorno, +3,2% dato Italia).

Secondo i dati Svimez, la ripresa del PIL dovrebbe proseguire anche nel 2022, segnando un +3,9%, maggiore rispetto al dato Mezzogiorno (+3,2%) e quasi in linea con la previsione per l'Italia (+4%). Anche l'andamento dell'occupazione nel 2022 (+2,9 %) risulta essere in linea con Mezzogiorno (+2,8%) e Italia (+2,9%). Infine, anche la spesa delle famiglie dovrebbe registrare un +4,6% (+3,8% previsione Mezzogiorno, +4,6% previsione Italia).

Dal punto di vista degli indicatori economici, il *trend* di crescita dell'Abruzzo è allineato a quello nazionale, con un quadro di aggancio della ripresa in linea con il Paese, al quale è fondamentale affiancare un quadro adeguato di progresso sociale e sostenibilità.

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, l'Indice di Progresso Sociale e il Benessere Equo e Sostenibile

Date le caratteristiche socio-demografiche e quelle economiche, nel delineare il quadro strategico di riferimento per la programmazione, la Regione ha assunto come obiettivi di riferimento tre metriche complementari per delineare un *framework* di valutazione del proprio sviluppo sociale, economico e ambientale. Le tre metriche sono: una internazionale, quella degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) al 2030 dell'ONU; una europea, l'Indice di progresso sociale europeo (EU-SPI) che ha avviato una sperimentazione assumendo a riferimento territoriale proprio lo sviluppo delle regioni; la terza, nazionale, è il Benessere equo e sostenibile (BES), incorporata nella valutazione di impatto dei documenti di finanza pubblica nazionale.

Le misurazioni più recenti (2020) degli indicatori che caratterizzano queste metriche di valutazione dello sviluppo, consegnano un quadro di riferimento della società, dell'economia e dell'ambiente della regione in una fase evolutiva molto interessante di convergenza con i valori medi nazionali.

Con riferimento alla dimensione regionale dei 169 indicatori legati ai 17 SDGs, l'Abruzzo sta seguendo un processo di sostanziale convergenza con le regioni del centro Italia (il Lazio in particolare). Guardando all'EU-SPI, invece, l'ultimo aggiornamento a livello europeo (2020) ha mostrato una buona *performance* regionale. L'Abruzzo, infatti, si colloca in una posizione mediana rispetto alle altre regioni italiane, con una performance pari a 57,6, valore leggermente inferiore del valore medio nazionale. Questo dato rende la regione comparabile, in Italia, con la *performance* della regione Umbria, mentre nel panorama europeo con i risultati ottenuti, per esempio, dalla regione portoghese dell'Algarve e dalla regione francese Nord -Pas de Calais. Con riferimento al BES la comparazione della performance regionale con quella del Mezzogiorno e con i risultati aggregati a livello nazionale, evidenzia una fase evolutiva positiva, con risultati migliori rispetto a quelli medi nazionali nelle aree riguardanti la qualità ambientale, la sicurezza della vita dei cittadini e, più in generale, il grado di percezione del benessere soggettivo.

1.2 Le principali sfide connesse all'Obiettivo di Policy 4 nel 2021-2027 e i bisogni regionali

In relazione allo scenario descritto nell'analisi di contesto territoriale, la Regione Abruzzo ha costruito la programmazione FSE plus promuovendo la transizione verso un modello di sviluppo sostenibile, inclusivo e innovativo capace di mettere al centro della sua logica di funzionamento la riduzione delle disuguaglianze socioeconomiche e l'aumento delle capabilities degli individui. Particolare attenzione sarà data ai gruppi di popolazione con indice di vulnerabilità maggiore e con minore opportunità di partecipazione alla traiettoria di sviluppo.

La strategia regionale poggia su politiche inclusive, di genere e occupazionali con l'obiettivo di concentrare gli interventi sulle principali fragilità presenti sul territorio. È da sottolineare come la pandemia da Covid-19 si è sommata alla difficile situazione di disuguaglianze sociali e territoriali presenti in Italia e in Abruzzo. Il rischio è quello di una ripresa asimmetrica che renderebbe ancora più deboli territori e gruppi sociali che già partivano da situazioni di disuguaglianza e fragilità. Il coordinamento di interventi diversi e di diverse fonti di finanziamento è fondamentale per combattere l'acuirsi di disuguaglianze sociali, economiche e territoriali.

La strategia per il Fondo Sociale europeo abruzzese è stata costruita in linea con i 20 principi del pilastro europeo dei diritti sociali che segnano la strada per la costruzione di un'Europa sociale equa, inclusiva e con opportunità per tutti. Le Strategie europee e le azioni a esse correlate sono il quadro di riferimento per la costruzione degli interventi abruzzesi.

Il Programma Regionale FSE Plus avrà forti sinergie con il PR FESR Abruzzo e sarà complementare ad altre programmazioni nazionali. Rispetto ai temi 'Occupazione' e 'Occupazione giovanile', l'Abruzzo è destinatario anche dei fondi nazionali provenienti dal PN 'Giovani, donne e lavoro'. Inoltre, la componente 1 della Missione 5 del PNRR italiano prevede interventi su 'politiche per il lavoro'. Gli obiettivi generali di questa componente sono: il potenziamento delle politiche attive del mercato del lavoro e la formazione professionale; il rafforzamento dei Centri per l'impiego; il favorire la creazione di imprese femminili e la certificazione della parità di genere; promuovere l'acquisizione di nuove competenze da parte delle nuove generazioni. Per il tema 'Istruzione, formazione e competenze' il PR è complementare alla Missione 4 del PNRR 'Istruzione e ricerca' che ha tra i suoi obiettivi "colmare in misura significativa le carenze strutturali, quantitative e qualitative, che oggi caratterizzano l'offerta di servizi di istruzione, educazione e formazione del nostro Paese". Anche su questa tematica, l'Abruzzo è tra i beneficiari del Piano Nazionale ('Scuola e competenze'). Infine, per la priorità 'Inclusione e protezione sociale' l'Abruzzo è tra i beneficiari del PN 'Inclusione e povertà'. Sempre la Missione 5 del PNRR Italia ha come obiettivo "il rafforzamento del ruolo dei servizi sociali locali, migliorare il sistema di protezione e le azioni di inclusione, integrare politiche e investimenti abitativi sia rispetto alla disponibilità abitativa, sia rispetto alla rigenerazione urbana, interventi speciali per la Coesione territoriale". In questa missione due componenti hanno un

rilievo particolare per l'inclusione e la protezione sociale (C2: 'Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore'; C3 'Interventi speciali per la coesione territoriale').

Il Programma regionale FSE Plus Abruzzo è strutturato in quattro priorità: Occupazione, Istruzione formazione e competenze, Inclusione e protezione sociale, Occupazione giovanile.

Le priorità nel PR FSE+ Abruzzo

Occupazione e Occupazione giovanile

Nel 2020 è stato registrato in Abruzzo un peggioramento del tasso di occupazione che è passato dal 58,2% del 2019 al 57,5% del 2020. La situazione abruzzese è peggiore della media italiana pari al 58,1%, ma di molto migliore del dato del Mezzogiorno (44,3%). Il tasso di occupazione della popolazione tra i 20 e i 64 anni di età nel 2020 è stato uguale al 61,7% un dato molto lontano dal target 2020 stabilito nella scorsa programmazione europea (75%). Contemporaneamente si è registrato un calo del tasso di disoccupazione (dal 11,2% al 9,3%) imputabile, però, allo scoraggiamento delle persone in cerca di lavoro. Il 63,6% della popolazione abruzzese tra i 15 e i 64 anni partecipa al mercato del lavoro a fronte del 64,1% della media italiana e del 52,9 della popolazione del Mezzogiorno. Il calo degli occupati ha colpito particolarmente la componente femminile che ha registrato un -4,1% a fronte di uno 0,4% nella componente maschile. L'incidenza della disoccupazione di lunga durata nel 2020 è stata pari al 48,8% un dato migliore della media nazionale (52,5%) e di quella del Mezzogiorno (62,5%), ma peggiore rispetto al dato 2018 che era pari al 43,4%.

Sul tema Occupazione la principale sfida che la Regione Abruzzo vuole affrontare è quella di ridurre i livelli di disoccupazione coniugando la creazione e l'incentivazione di lavoro di qualità. Gli interventi di politica attiva previsti sono stati costruiti per rispondere ai bisogni delle persone inattive, dei disoccupati e dei soggetti svantaggiati. Vista la persistente differenza registrata nei tassi di occupazione maschile e femminile, differenza acuita dagli effetti negativi della pandemia da Covid-19 e visto l'aumento della disparità dovuta al genere dopo la nascita di un figlio o in presenza di esigenze di cura all'interno della famiglia, interventi specifici saranno rivolti alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e ad azioni di welfare pensate per ridurre il disagio e il rischio di esclusione sociale con l'obiettivo di creare pari opportunità nel mondo del lavoro. La creazione di occupazione di qualità sul territorio regionale sarà stimolata anche grazie all'attivazione di Strumenti finanziari di garanzia che permetteranno l'accesso al credito a giovani, donne e persone delle aree interne che saranno sostenuti nel percorso di neo-imprenditorialità.

L'attuazione della priorità Occupazione, che ha l'obiettivo di favorire l'accesso al mercato del lavoro richiede, da un lato, la modernizzazione delle istituzioni e dei servizi del mercato del lavoro, dall'altro, il sostegno a percorsi necessari per migliorare e aggiornare le competenze dei lavoratori e degli imprenditori, per renderle in linea ai cambiamenti strutturali del sistema socioeconomico territoriale, compatibilmente con gli scenari nazionali e internazionali. In tal senso le sfide generate dalla risposta alla pandemia come anche dalla necessità di una riconversione spinta dalla quarta rivoluzione industriale richiedono investimenti sul capitale umano per bilanciare il fenomeno dello skill mismatch e per incontrare i fabbisogni delle aziende presenti sul territorio, fabbisogni in continua evoluzione sottesi dalle sfide di innovazione e competitività sui mercati globali.

Così come previsto nel Regolamento europeo di riferimento, la tematica dell'occupazione giovanile verrà affrontata in una priorità dedicata. Nel periodo di riferimento si è riscontrato un peggioramento nel tasso di occupazione della popolazione tra i 15 e i 29 anni. Nel 2018 il tasso di occupazione giovanile era pari al 30,7% (dato comunque inferiore rispetto a quello del 2008), superiore al dato registrato nel 2020 (27,6%). Confortante, per quanto riguarda il territorio abruzzese, il dato sui NEET (giovani non impegnati nello studio, nel lavoro o nella formazione),

nel 2020 erano il 20,7% una percentuale migliore sia rispetto alla media italiana (23,3%) che alla media del Mezzogiorno (32,6%). Un dato che, anche se migliore rispetto al contesto di riferimento, è ancora molto alto in valore assoluto.

Le forme di precariato giovanile continuativo e il rischio esclusione dei giovani devono essere mitigate attraverso un aumento significativo i livelli occupazionali giovanili. La Regione Abruzzo ha deciso di includere nella fascia di popolazione interessata dalla priorità Occupazione giovanile, i giovani fino a 35 anni.

Istruzione, formazione e competenze

L'Abruzzo registra buone performance per quanto riguarda la formazione, l'istruzione e le competenze. Infatti, la percentuale di coloro che abbandonano prematuramente l'istruzione e la formazione è dell'8% e il 31,5% degli abruzzesi tra i 30 e i 34 anni ha un titolo di studio terziario, una percentuale superiore alla media italiana (27,8%) e a quella del Mezzogiorno (21,3%). Inoltre, l'8,2% della popolazione tra i 25 e i 64 anni frequenta un corso di studio o di formazione, a fronte di un dato nazionale pari al 6,4%. Nonostante le ottime performance registrate sul territorio, ci sono ancora delle carenze su cui si può intervenire attraverso l'utilizzo di fondi europei e alcuni interventi, che hanno fatto registrare ottimi risultati nella precedente programmazione, a cui dare continuità.

È stata riscontrata la necessità di migliorare la qualità e l'inclusività del mercato del lavoro oltre alla necessità di creare corrispondenza tra domanda e offerta di competenze presenti sul mercato. L'apprendimento permanente, l'istruzione e la formazione giocano un ruolo fondamentale per sviluppare competenze, per l'inclusione sociale e per migliorare la situazione occupazionale sul territorio. Per questo motivo saranno creati strumenti per il *longlife learning*, per il conseguimento e il potenziamento di nuove conoscenze e competenze necessarie per l'inserimento nel mercato del lavoro. Saranno sviluppate azioni per innovare le metodologie e gli insegnamenti negli istituti Superiori secondari per migliorare l'offerta formativa e i percorsi didattici presenti sul territorio. Una tematica importante, inoltre, è quella della parità d'accesso a istruzione e formazione di qualità. Saranno attivate azioni per integrare a livello sia scolastico, che formativo, che lavorativo le persone disabili e non autosufficienti.

Attraverso questi interventi la Regione Abruzzo ha voluto dare continuità ad alcuni interventi della programmazione 2014-2020 che hanno raggiunto importanti risultati per la popolazione e il territorio.

È cruciale garantire la parità di accesso a un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità per ridurre il rischio di abbandono prematuro del sistema di istruzione e al tempo stesso migliorare i sistemi di istruzione e di formazione anche sostenendo interventi di innovazione. Il sostegno alla formazione terziaria universitaria sarà affiancato al consolidamento di una filiera formativa professionalizzante completa costituita da percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP e IFTS), capaci di garantire un raccordo sempre più sistematico con le vocazioni produttive del sistema produttivo territoriale.

Inclusione e protezione sociale

Per superare le fragilità e le marginalità, la strategia regionale segue due direttrici: interventi diretti per promuovere l'inclusione attiva di destinatari in condizione di povertà e di persone a rischio di esclusione sociale; misure indirette per prevenire il fenomeno dell'esclusione sociale.

In Abruzzo il 15% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà, un dato migliore rispetto a quello registrato nel 2019 (17,8%), ma peggiore rispetto alla media nazionale (13,5%). Guardando l'indice di povertà delle famiglie risulta che nel 2020 il 12% delle famiglie abruzzesi vivono in stato di deprivazione, a fronte del dato italiano pari al 10,1%. Si sottolinea, però, la costante diminuzione di persone a rischio povertà ed esclusione sociale: nel 2017 erano 458.480

persone, cifra scesa a 329.845 nel 2019. Nella costruzione delle politiche di inclusione è stato importante tenere in considerazione gli effetti negativi collegati alla pandemia da Covid-19 che se non fronteggiati rischiano di acuire le disuguaglianze e le fragilità.

Gli interventi previsti nel periodo di programmazione 2021 – 2027 hanno l'obiettivo di affrontare la condizione di povertà estrema e l'esclusione sociale con politiche complesse capaci di guardare alle diverse necessità. La maggior parte degli interventi prevedono sostegni per persone in situazioni di fragilità, per famiglie e caregiver. Le azioni spazieranno dalla creazione di luoghi per combattere l'esclusione sociale, alla creazione di percorsi per la vita indipendente e il sostegno di famiglie, giovani e bambini in situazioni di fragilità. In questa priorità saranno attivate misure di sostegno ai Centri Anti Violenza e interventi per contrastare la povertà estrema.

Le misure da attuare riguardano, dunque, il rafforzamento delle politiche di sostegno alle famiglie, in particolare quelle in situazioni di fragilità per promuovere un aumento del benessere sociale e una riduzione delle disuguaglianze. L'obiettivo è quello di garantire a persone con disabilità, minori e adolescenti in condizione di difficoltà, anziani con limitazioni dell'autonomia una piena ed effettiva partecipazione alla vita sociale, economica e culturale. In questo contesto sarà valorizzato e supportato il lavoro di cura e assistenza svolto dalla famiglia e dai caregiver formali, incentivate azioni specifiche per contrastare la povertà estrema e, a livello di sistema, il potenziamento dell'accessibilità e dell'efficacia dei sistemi e dei servizi sociosanitari.

Saranno attivati modelli di risposta ai bisogni emergenti e insoddisfatti per le questioni sociali oggi più pressanti. Un modello che va anche nella direzione del rafforzamento delle reti di comunità attraverso il ruolo svolto dalle imprese sociali, dalle imprese cooperative e dalle organizzazioni del terzo settore.

Le tipologie di azioni proposte in tutti gli Obiettivi Specifici sono state giudicate compatibili con il principio "DNSH" in quanto, a causa della loro natura, non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo.

1.3 Le Strategie macroregionali e di bacino marittimo: la strategia dell'UE per la regione adriatico-ionica (EUSAIR) e l'iniziativa WestMed

La Regione Abruzzo, insieme ad altre tredici regioni italiane, partecipa alla strategia EUSAIR (*European Union Strategy for the Adriatic Ionian Region*) che coinvolge 10 Paesi, tra cui 4 Stati membri dell'UE e 6 Stati non membri dell'UE, ed alla strategia di bacino marittimo per lo sviluppo sostenibile dell'economia blu nel Mediterraneo occidentale (iniziativa WestMed).

Dal 2014 la Strategia EUSAIR ha svolto un ruolo importante per rafforzare le relazioni tra Europa e Balcani Occidentali concentrandosi su 4 Pilastri e su alcune azioni trasversali (ricerca, innovazione e sviluppo delle PMI, capacity building, giovani e comunicazione), identificando le flagships per il periodo 2021-2027.

L'obiettivo è quello di valorizzare la centralità dell'Abruzzo rispetto all'articolazione dell'EUSAIR ed alle tante opportunità che si possono creare per l'economia del mare, per i porti, per l'aeroporto, per i parchi, per le imprese, per le Università ed i giovani della regione, in sinergia tra gli interventi che saranno realizzati con il PR FESR e le azioni che potranno essere sostenute con altre fonti di finanziamento derivanti dai Programmi di Cooperazione Territoriale Europea e dai Programmi a gestione diretta della U.E.

Il processo di *embedding*, ovvero l'opportunità di far convergere esigenze, priorità e azioni dei Programmi Regionali con azioni di cooperazione, è diventata un'opportunità e un'esigenza in un'ottica di programmazione condivisa da più strumenti finanziari.

Con la programmazione 2021-2027 l'Abruzzo parteciperà ancora ai programmi di CTE Italia-Croazia, Adrion, Interreg Med, Interreg Europe, Espon, Urbact ed Interact. Per massimizzare i

risultati sulla società e sull'economia regionale andrà consolidata una vera e propria strategia che dovrà garantire il supporto alla definizione di progettualità coerenti con la programmazione regionale unitaria ed un'azione di accompagnamento agli *stakeholder* del territorio interessati alle diverse azioni.

1.4 Complementarità e sinergie con altre forme di sostegno

Le sinergie con il FESR OP 1 - Un'Europa più intelligente

- Sviluppo e aggiornamento di competenze per sostenere la transizione intelligente dei sistemi produttivi e per la transizione green;
- Sostegno alle startup innovative con riequilibrio del gender gap e della presenza giovanile attraverso una maggiore qualificazione dei lavoratori e degli imprenditori;
- Maggiore connessione e messa a sistema attraverso la diffusione e condivisione di conoscenza dottorale Centri di ricerca, Università e imprese

Le sinergie con il FESR OP 5 - Un'Europa più vicina ai cittadini

- Interventi mirati alla incentivazione dell'autoimprenditorialità, in particolare giovanile e femminile in aree urbane; incentivazione alla neo imprenditorialità nelle aree interne;
- Sostegno del Terzo Settore in aree urbane e soprattutto in aree interne e periferiche

Tabella 1

Obiettivo strategico	Obiettivo specifico o priorità dedicata ^(*)	Giustificazione (sintesi)
4. Europa più sociale	a) migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro - in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani; per i disoccupati di lungo periodo e per i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché per le persone inattive - anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale	<p>Per quanto riguarda l'occupazione i dati del <i>Social scoreboard indicators</i> (dati 2020) mostrano come per quanto riguarda l'andamento della disoccupazione, della disoccupazione di lungo periodo e del tasso di attività della popolazione, la performance abruzzese è in linea con i valori medi nazionali, ma ancora distante dalla media e dagli obiettivi europei. È importante sottolineare come nel tasso di occupazione la differenza registrata in Abruzzo è di 10 punti percentuale inferiore alla media EU27 (Abruzzo 61,7%, Italia 62,6%; EU27 72,3%).</p> <p>Le problematiche registrate sul territorio sono state e saranno ulteriormente accentuate dall'impatto economico e sociale della crisi dovuta alla pandemia da Covid19. La crisi del mondo del lavoro ha già colpito giovani, donne e persone a rischio esclusione.</p> <p>La Regione Abruzzo ha scelto l'Obiettivo Specifico a) per affrontare la difficile situazione occupazionale presente sul territorio regionale sviluppando interventi di politica attiva a supporto di disoccupati, anche di lungo periodo, lavoratori coinvolti in tavoli di crisi e soggetti svantaggiati e azioni di supporto alla creazione di nuove imprese competitive.</p> <p>Gli interventi sono stati pensati in continuità con FSE 2014-2020 dove gli interventi con l'obiettivo di accrescere il tasso di occupazione regionale attraverso incentivi economici hanno riscosso un importante successo per quanto riguarda l'avanzamento della spesa, il coinvolgimento dei destinatari e il raggiungimento degli obiettivi di performance.</p> <p>Attraverso le azioni presentate si vuole migliorare il dato sull'occupazione e sostenere l'ingresso nel mondo del lavoro dei soggetti più a rischio disoccupazione ed esclusione.</p> <p>Alcune azioni saranno attuate tramite sovvenzioni necessarie per l'inserimento nel mondo del lavoro di persone a rischio esclusione e/o disoccupati anche di lungo periodo.</p> <p>Per quanto riguarda l'intervento per la creazione di nuove imprese, sarà attivato uno strumento finanziario.</p>
4. Europa più sociale	c) promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso	La questione del lavoro femminile è importante e investe tutto il Paese. Quando si guarda al mercato del lavoro in ottica di genere si continuano a rilevare: una importante presenza di lavoro part time involontario, una differenza nei salari (<i>gender pay</i>

	l'accesso a servizi economici di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	<p>gap), una quota importante di inattività legata a motivi familiari e di cura e una sotto rappresentazione nelle posizioni di vertice nei vari settori economici e sociali.</p> <p>Sul territorio abruzzese è presente un gender gap importante nel mondo del lavoro e dell'occupazione. Il tasso di occupazione femminile nel 2020 è pari al 46,4%, dato inferiore rispetto alla media nazionale ed europea. È ancora estremamente elevato il differenziale fra il tasso di occupazione femminile e quello maschile, pari al 22,3% (la media italiana è del 18,2%). Questo differenziale di genere nei tassi di occupazione è stato e sarà ulteriormente acuito dagli effetti della pandemia di Covid-19.</p> <p>L'Obiettivo specifico è stato scelto per realizzare azioni capaci di promuovere la partecipazione femminile al mercato del lavoro anche attraverso interventi per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per sostenere percorsi di imprenditoria femminile e per garantire interventi di welfare. Queste azioni di conciliazione tra vita professionale e vita privata sono fondamentali per sostenere l'occupazione femminile e sono coerenti alle raccomandazioni all'Italia del 2019.</p> <p>Le azioni previste per il raggiungimento dell'OS saranno supportate attraverso l'erogazione di sovvenzioni, mentre l'intervento a supporto dell'imprenditoria femminile vedrà l'attivazione di uno strumento finanziario.</p>
4. Europa più sociale	d) promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure un ambiente di lavoro sano e adeguato che tenga conto dei rischi per la salute	<p>Il lavoro di qualità è uno degli obiettivi strategici per la priorità che guarda al tema dell'occupazione.</p> <p>Il raggiungimento dell'Obiettivo specifico d) sarà perseguito attraverso: azioni capaci di diffondere la cultura della sicurezza del lavoro e interventi per la riqualificazione dei lavoratori.</p> <p>Per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro è fondamentale implementare azioni sperimentali capaci di diffondere la cultura della prevenzione e della sicurezza su tutto il territorio regionale. L'intervento sulla riqualificazione dei lavoratori, invece, è un'azione pensata per anticipare i cambiamenti nel mondo del lavoro in corso. La capacità di riqualificare e riallocare i lavoratori in settori in crescita e in evoluzione è importante per evitare la fuoriuscita dal mondo del lavoro e una conseguente situazione di rischio di esclusione da un punto di vista sociale, economico e lavorativa.</p>
4. Europa più sociale	f) promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura	<p>L'Obiettivo Specifico f) è stato inserito nella programmazione regionale abruzzese per affrontare in maniera articolata le necessità presenti sul territorio dal punto di vista della formazione e dell'istruzione.</p> <p>La scelta dell'OS è dovuta alla necessità di valorizzare e rafforzare i percorsi di istruzione e formazione a</p>

	<p>della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità</p>	<p>partire dalla prima infanzia, passando per l'istruzione e la formazione tecnica superiore fino ad arrivare all'alta formazione post laurea.</p> <p>Attraverso queste azioni la Regione darà continuità a quanto già avviato nella precedente programmazione, una continuità fondamentale per la progettazione di interventi capaci di dare importanti risultati sul territorio regionale.</p> <p>Attraverso le azioni in questo Obiettivo specifico si vogliono sostenere e ampliare le possibilità di accesso dei giovani, anche se privi di mezzi, a percorsi di qualificazione post laurea fondamentali per migliorare le competenze presenti sul territorio.</p> <p>Gli interventi sono stati programmati in stretta correlazione con la Strategia di specializzazione intelligente della Regione Abruzzo e in complementarità con quanto previsto nell'OP1 del PR FESR Abruzzo.</p>
4. Europa più sociale	<p>g) promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale</p>	<p>È stato scelto l'Obiettivo Specifico g) per rispondere alla necessità rilevata di rafforzare le competenze chiave della popolazione e di promuovere percorsi di apprendimento permanente capaci di preparare i lavoratori e/o le persone che entreranno nel mondo del lavoro alle nuove sfide poste dall'evoluzione dei sistemi produttivi e dai cambiamenti in corso.</p> <p>Come sottolineato nel documento di programmazione unitaria <i>Abruzzo Prossimo</i> in questa programmazione la Regione Abruzzo vuole implementare ciò che è stato fatto nel periodo 2014-2020, realizzando azioni capaci di mettere a sistema e migliorare quanto già sperimentato sul territorio.</p> <p>L'OS è stato scelto per programmare azioni capaci di intervenire sul tema del miglioramento delle competenze, della costruzione di servizi personalizzati per l'inserimento e/o reinserimento nel mercato del lavoro e percorsi di <i>upskill</i> e/o <i>reskill</i> dei lavoratori e interventi per portare avanti un'analisi dei fabbisogni territoriali.</p> <p>Gli interventi di aggiornamento permetteranno di sostenere il livello di occupazione regionale e permetteranno un'occupazione di qualità capace di rispondere alle esigenze delle imprese presenti sul territorio e dei lavoratori stessi.</p> <p>Intervenire sulle competenze è una scelta importante che gioca un ruolo fondamentale nell'inclusione economica e sociale delle persone e che aiuta a prevenire situazioni di uscita dal mercato del lavoro e/o esclusione sociale ed economica.</p> <p>Questi interventi possono avere risvolti importanti anche per quanto riguarda le politiche di genere nel mondo dell'occupazione e del lavoro.</p> <p>Gli interventi saranno attuati attraverso sovvenzioni.</p>

4. Europa più sociale	h) incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati	<p>La scelta dell'OS h) segna una volontà di continuità con la programmazione 2014-2020. La strategia regionale si basa sulla promozione dell'inclusione dei destinatari attraverso percorsi diretti per l'inserimento lavorativo e sociale delle persone a rischio esclusione e/o povertà.</p> <p>Si segnala come gli impatti della pandemia da Covid-19 su nuove e vecchie fragilità, potrebbe accrescere nei prossimi anni la quota di popolazione a rischio di esclusione e/o in condizione di povertà.</p> <p>Dato il successo di interventi di inclusione sociale finanziati con il POR FSE 2014-2020, la Regione nella programmazione 2021-2027, potenzierà, amplierà e darà continuità a interventi pensati per l'inclusione attiva da un punto di vista socio-lavorativo, di persone che fanno parte di gruppi svantaggiati e/o a rischio esclusione sociale.</p> <p>Gli interventi attivati sono articolati, fatti per rispondere alle diverse esigenze presenti sul territorio. Il lavoro gioca un ruolo fondamentale nella costruzione di queste azioni. Infatti, obiettivo della Regione è quello di attivare percorsi di inclusione sociale attraverso il lavoro (o la preparazione al lavoro) delle persone escluse o a rischio esclusione sociale.</p> <p>Una particolare importanza è stata data anche al potenziamento dei Centri anti violenza e delle competenze necessarie per fornire servizi sempre più coerenti con le necessità rilevate.</p> <p>Le azioni saranno sostenute attraverso sovvenzioni.</p>
4. Europa più sociale	k) migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	<p>L'OS k) è stato scelto per attivare interventi volti a rafforzare gli interventi della Regione per contrastare l'esclusione sociale, il rischio povertà e per rispondere alla situazione attuale in cui si registra insufficiente offerta di servizi educativi e di formazione in particolare nelle aree interne e rurali.</p> <p>Nella programmazione 2021-2027, la Regione ha riproposto interventi strutturali necessari per implementare azioni di inclusione sociale capaci di coinvolgere differenti beneficiari in condizioni di disagio e/o a rischio esclusione.</p> <p>Gli interventi previsti per raggiungere questo Obiettivo specifico prevedono azioni multidimensionali di cura, welfare e housing; azioni per la digitalizzazione delle persone over 55, azioni per contrastare il rischio esclusione di persone in situazioni di fragilità.</p> <p>Le azioni saranno sostenute attraverso sovvenzioni.</p>
4. Europa più sociale	l) promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, comprese le persone indigenti e i minori	<p>L'Obiettivo specifico l) è stato scelto per implementare azioni per il superamento delle fragilità e delle marginalità. La strategia regionale ha l'obiettivo di promuovere l'inclusione attiva dei destinatari in condizione di povertà e di altre categorie a rischio di esclusione sociale attraverso interventi diretti.</p>

		<p>L'indice di povertà registrato nel 2020 mostra come il 12% delle famiglie abruzzesi vive in stato di deprivazione, un dato maggiore rispetto alla media nazionale. C'è inoltre da tenere in considerazione la possibilità di un aumento della popolazione a rischio esclusione sociale e povertà a causa degli effetti della pandemia da Covid-19.</p> <p>Le azioni programmate sull'OS 1) hanno l'obiettivo di: contrastare le nuove povertà e il fenomeno della povertà o di esclusione sociale dei minori; attivare interventi con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità promuovendo al contempo un'innovazione nei modi di intervento con le famiglie vulnerabili da parte del sistema dei servizi presente sul territorio; contrastare la povertà educativa attraverso il potenziamento di servizi socioeducativi a favore di minori e creando partenariati innovativi con il terzo settore.</p> <p>Le azioni a sostegno delle fragilità saranno attuate attraverso sovvenzioni.</p>
--	--	--

2. Priorità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 2, e articolo 22, paragrafo 3, lettera c), del regolamento CPR

2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica

2.1.1. Titolo della priorità

I Occupazione

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni sociali innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+ ^(*2)
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+ ⁽³⁾
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione

2.1.1.1. Obiettivo specifico⁽⁴⁾

a) migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro - in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani; per i disoccupati di lungo periodo e per i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché per le persone inattive - anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii), del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate (articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+)

Con riferimento all'OS a) la Regione Abruzzo implementerà azioni strutturali con l'obiettivo di affrontare gli elevati tassi di disoccupazione presenti sul territorio regionale e gli effetti della crisi che hanno avuto un impatto importante sull'occupazione, soprattutto delle donne e dei soggetti svantaggiati.

L'occupazione è un elemento essenziale e imprescindibile per lo sviluppo del territorio abruzzese e del suo sistema produttivo. Nel quadro regionale sono presenti elementi di debolezza strutturale che devono essere tenuti in considerazione. Politiche occupazionali capaci di garantire un miglioramento della qualità della vita e la creazione di una società inclusiva e attiva sono un tassello fondamentale per la strategia regionale abruzzese.

In linea con l'Accordo di Partenariato italiano che ha indicato la necessità di "favorire l'inserimento lavorativo dei disoccupati di lunga durata e di altri target vulnerabili" attraverso interventi di promozione di lavoro autonomo e di misure di incentivazione alle imprese e di sostegno all'imprenditorialità femminile.

Gli interventi previsti introdurranno strumenti capaci di supportare le persone in cerca di lavoro, i lavoratori e le lavoratrici colpiti dalla crisi economica o dalla transizione economica e industriale.

La forza lavoro è un elemento fondamentale per lo sviluppo, l'innovazione e il benessere della società. Partendo da questo presupposto, per raggiungere l'Obiettivo specifico a) la Regione promuove azioni destinate a diversi gruppi target che sono individuati come a rischio esclusione o che sono più fragili all'interno della società.

L'accesso al mercato del lavoro è una tematica di fondamentale importanza per l'Abruzzo. I destinatari privilegiati di queste politiche sono persone con più di 50 anni, soggetti svantaggiati, lavoratori coinvolti in tavoli di crisi. È importante sottolineare come una particolare attenzione verrà posta, in fase di attuazione, al target femminile che sconta ancora una situazione di debolezza nel mercato del lavoro nazionale e regionale.

Attraverso un sistema di incentivi permanenti per nuove assunzioni si andrà a sostenere l'occupazione delle fasce deboli della popolazione. Con sostegni mirati, invece, alla creazione di nuove imprese si promuoverà l'imprenditorialità sul territorio regionale, attivando uno strumento finanziario di garanzia capace di sostenere la neo imprenditorialità.

Per quanto riguarda il sostegno all'occupazione, gli interventi previsti sono:

a.1 Incentivi all'assunzione di over 50

un intervento pensato per sostenere l'occupazione di persone over 50 attraverso un sostegno economico alle imprese;

a.2 Incentivi all'assunzione di soggetti svantaggiati

questo intervento prevede il supporto per l'occupazione di persone con disabilità;

a.3 Incentivi all'assunzione a favore di lavoratori di aziende coinvolte in tavoli di crisi

questo intervento ha l'obiettivo di sostenere lavoratori coinvolti in tavoli regionali a seguito di procedure di crisi aziendale.

Queste azioni sono state finalizzate all'inserimento lavorativo e a sostenere l'occupazione di qualità e prevedono il sostegno economico alle imprese attraverso un sistema di incentivi per nuove assunzioni. Questi interventi hanno registrato nella vecchia programmazione una buona risposta sul territorio e sono diventati strumenti importanti e 'attesi' dal tessuto produttivo per un sostegno nei momenti di crisi e di difficoltà imprenditoriale. La possibilità delle imprese di usufruire di questi interventi è legata all'impegno di mantenere i livelli occupazionali pre-intervento e usare queste misure per migliorare il dato occupazionale sul territorio.

Saranno, inoltre, valorizzate al massimo le potenzialità messe a disposizione dall'UE sugli aiuti di stato.

Questi interventi sono in continuità con quanto già presente nella programmazione 2014-2020.

Nel documento di programmazione unitario *Abruzzo Prossimo*, la Regione Abruzzo ha delineato la necessità di disegnare strumenti capaci di supportare le persone in cerca di lavoro, rendendo centrale le competenze e rispondendo a fabbisogni specifici espressi dal territorio.

Per questo motivo è stato programmato l'intervento

a.4 Formazione lavoratori industria cinematografica

Con questa azione la Regione vuole dare pieno sostegno alla Film Commission istituita con legge regionale del 20 novembre 2017. L'obiettivo è quello di promuovere e agevolare la realizzazione sul territorio regionale delle produzioni cinematografiche e del mondo dell'audiovisivo. Saranno finanziate la formazione dei lavoratori del settore per favorire lo sviluppo dell'industria cinematografica, televisiva e audiovisiva in Abruzzo. Questa azione mira a contribuire non solo all'incremento dei livelli occupazionali del territorio, ma anche a valorizzare il territorio sia a livello nazionale che internazionale. Questa azione è collegata all'intervento previsto nel PR FESR Abruzzo nelle strategie territoriali (OP5).

Infine, l'azione

a.5 Strumento finanziario per la creazione di nuove imprese nelle aree interne

che prevede l'attivazione di uno strumento finanziario misto a supporto dei richiedenti per la nascita di nuove imprese nelle aree interne. Per il sostegno delle micro piccole imprese neo costituite, si costruiranno offerte di servizi post avvio impresa con particolare attenzione alle necessità peculiari delle neo imprese. L'azione potrà contribuire, in termini di integrazione, alla strategia FESR (OP 5)

Gli interventi previsti in questo OS saranno attuati attraverso sovvenzioni, tranne l'intervento "Sostegno alla creazione di nuove imprese" che vedrà l'attivazione di uno strumento finanziario di garanzia.

Le azioni si attueranno in complementarità con gli interventi previsti nella Missione 5 del PNRR e con il Programma Nazionale Giovani, donne e lavoro 2021-2027.

I principali gruppi di destinatari (articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

I principali gruppi di destinatari degli interventi previsti su questo obiettivo specifico sono le persone disoccupate, incluse le disoccupate di lunga durata, inoccupati, inattivi e lavoratori e lavoratrici coinvolti in tavoli di crisi aziendale. Persone con disabilità.

Per quanto riguarda lo strumento finanziario, questo intervento è rivolto a persone disoccupate o inattive delle aree interne regionali.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione (articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+)

In coerenza con i principi definiti dall'art. 6 del Regolamento FSE+ e con il Pilastro europeo dei diritti sociali, l'Obiettivo specifico a) prevede azioni per l'uguaglianza, l'inclusione e la non discriminazione. Gli interventi previsti sono a favore delle persone più a rischio disoccupazione ed esclusione sociale, in un'ottica di inclusione e di parità di genere.

L'azione a.5 è rivolta alla popolazione delle aree interne, con importanti ricadute sulla popolazione che spesso si trova in situazioni di disuguaglianze territoriali.

Il tema delle pari opportunità e della non discriminazione sono trasversali all'intero Programma regionale.

Le azioni presentate contribuiscono alla partecipazione delle donne al mercato del lavoro e alla lotta alla discriminazione di genere, in un'ottica di integrazione di genere.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali (articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR)

I primi quattro interventi sono pensati per tutto il territorio regionale senza distinzione.

L'azione a.5 riguarda le aree interne regionali.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali (articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR)

La Regione intende valorizzare le esperienze della programmazione 2014-2020 anche in chiave internazionale: a questo riguardo saranno garantite le connessioni con le azioni definite dalla Strategia dell'Unione Europea per la regione Adriatico Ionica (EUSAIR) e con la Strategia di bacino alla quale partecipa. Inoltre, si rafforzerà la connessione con i Programmi della Cooperazione Territoriale Europea

(CTE) ai quali partecipa la Regione Abruzzo e le opportunità che derivano dai diversi bandi dei Programmi a gestione diretta della Commissione Europea.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR)

L'intervento a.5 *Strumento finanziario per la creazione di nuove imprese nelle aree interne* vedrà l'attivazione di uno strumento finanziario per la creazione di nuove imprese con sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
I	a) Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro - in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani; per i disoccupati di lungo periodo e per i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché per le persone inattive - anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale	FSE+	In transizione	EECO02	Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero di persone	300	3.050
			In transizione	EECO19	Numero di micro, piccole e medie imprese sostenute	Numero di imprese	0	400

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	OS	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
I	a)	FSE+	In transizione	EECR04	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento	Numero di persone		2021	2.745	Monitoraggio, sistema informativo regionale	
				EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	Numero di persone		2021	1.373	Monitoraggio, sistema informativo regionale	

2.1.1.1. Obiettivo specifico⁴⁾

c) promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi economici di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii), del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate (articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+)

La questione del lavoro femminile è importante a livello nazionale e regionale. Nell'Accordo di Partenariato italiano, l'aumento della partecipazione delle donne al mercato del lavoro è uno degli obiettivi da raggiungere con gli investimenti per l'occupazione.

La Regione Abruzzo vuole attuare politiche capaci di portare a una uguale indipendenza economica le donne e gli uomini e all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare. Azioni per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro sono fondamentali per rendere più equa la distribuzione del tempo dedicato ad azioni di cura e alle attività domestiche quotidiane.

Nel mercato del lavoro regionale, persiste una forte differenza tra occupazione maschile e occupazione femminile che è stata ulteriormente acuita dagli effetti negativi della pandemia di Covid-19. Le donne partecipano meno al mercato del lavoro e hanno situazioni più precarie. La disparità dovuta al genere nel mondo del lavoro aumenta alla nascita di un figlio o in presenza di esigenze di cura all'interno della famiglia. Inoltre, la partecipazione minore delle donne al mercato del lavoro aumenta i rischi di povertà dei nuclei familiari.

Per questo motivo, le azioni che fanno riferimento all'OS c) riguardano interventi volti alla promozione dell'occupazione femminile, di politiche di welfare ritenute fondamentali per lo sviluppo del capitale umano e interventi a sostegno dell'imprenditoria femminile.

c.1 Interventi per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro

attraverso questa azione strutturale si prevede l'erogazione di voucher a donne lavoratrici, sia autonome che dipendenti. Con questi voucher si andrà a supportare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro grazie all'acquisto di servizi sociali inerenti all'accudimento di bambini, malati e anziani;

c.2 Interventi di welfare aziendale

la Regione Abruzzo promuoverà il finanziamento di progetti finalizzati alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. L'obiettivo principale è la creazione e promozione di politiche e strumenti innovativi di condivisione tra vita lavorativa e familiare capaci di migliorare il benessere registrato sul territorio regionale. L'attuazione dell'azione avverrà attraverso il rafforzamento di servizi anche interni alle imprese a supporto dei bisogni conciliativi espressi dalle persone e dalle famiglie; saranno finanziati servizi aziendali ritenuti in grado di migliorare la qualità della vita delle persone e di avere un impatto significativo sulla riduzione delle disuguaglianze di genere e sull'eliminazione degli ostacoli alla partecipazione attiva del mercato del lavoro delle donne.

Gli interventi c.1 e c.2 saranno finanziati attraverso sovvenzioni.

Per sostenere i livelli di occupazione femminile regionale e per sostenere il tessuto socio economico abruzzese è importante sostenere anche la neo imprenditorialità, attraverso l'azione:

c.3 Strumento finanziario per la creazione di nuove imprese femminili

con questo intervento si attiverà uno strumento finanziario misto a supporto di richiedenti per la nascita di nuove imprese. Per il sostegno delle micro piccole imprese femminili neo costituite, si costruiranno offerte di servizi post avvio impresa con particolare attenzione alle necessità peculiari delle neo imprese.

Le azioni si attueranno in complementarità con gli interventi previsti nella Missione 5 del PNRR e con il Programma Nazionale Giovani, donne e lavoro 2021-2027.

I principali gruppi di destinatari (articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR)

Il gruppo di destinatari di questi interventi sono le donne, siano esse lavoratrici, incluse lavoratrici autonome, donne disoccupate, anche di lungo periodo, donne inoccupate e/o in cerca di lavoro.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione (articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+)

In coerenza con i principi definiti dall'art. 6 del Regolamento FSE+ e con il Pilastro europeo dei diritti sociali, nell'OS c) sono previste azioni per l'uguaglianza, l'inclusione, la non discriminazione e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Gli interventi previsti andranno a sostenere le donne lavoratrici, anche autonome, che si occupano di compiti di cura e che sono quindi più a rischio esclusione sociale, economica e lavorativa, ma anche le donne disoccupate o inoccupate che sono in cerca di un lavoro e hanno bisogno di supporto per conciliare i tempi di vita e di lavoro.

Il tema delle pari opportunità e della non discriminazione sono trasversali all'intero Programma regionale.

Le azioni presentate contribuiscono alla creazione di processi di empowering delle donne e di bilanciamento dei tempi di vita e di lavoro, fondamentali nella lotta alla discriminazione di genere e per la partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Le azioni sono state create in un'ottica di integrazione di genere e di focalizzazione della questione di genere.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali (articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR)

Gli interventi sono diretti a tutto il territorio regionale senza distinzioni.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali (articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR)

La Regione intende valorizzare le esperienze della programmazione 2014-2020 anche in chiave internazionale: a questo riguardo saranno garantite le connessioni con le azioni definite dalla Strategia dell'Unione Europea per la regione Adriatico Ionica (EUSAIR) e con la Strategia di bacino alla quale partecipa. Inoltre, si rafforzerà la connessione con i Programmi della Cooperazione Territoriale Europea (CTE) ai quali partecipa la Regione Abruzzo e le opportunità che derivano dai diversi bandi dei Programmi a gestione diretta della Commissione Europea.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari (articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR)

L'intervento "*Sostegno alla creazione di nuove imprese femminili*" vedrà l'attivazione di uno strumento finanziario per la creazione di nuove imprese con sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
I	c) promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi economici di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	FSE+	In transizione	EECO05	Lavoratori, inclusi lavoratori autonomi	Numero di persone	280	2.800
				EECO19	Numero di micro, piccole e medie imprese sostenute (comprese le società cooperative e imprese sociali)	Numero di imprese	0	400

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	OS	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
I	c)	FSE+	In transizione	EECR06	Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	Numero di persone		2021	1.960	Indagine ad hoc	

2.1.1.1. Obiettivo specifico⁴

d) promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure un ambiente di lavoro sano e adeguato che tenga conto dei rischi per la salute

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii), del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate (articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+)

Nelle Bes Istat 2020, la regione Abruzzo è risultata essere, insieme al Piemonte, la regione in cui si è registrato un peggioramento significativo del valore dell'indicatore sul benessere soggettivo dei cittadini (dal 47,1% del 2019 al 43,7%). L'indicatore sul benessere Istat è composto da diversi aspetti della vita quotidiana, ma sicuramente la soddisfazione lavorativa e la presenza di lavoro di qualità ha un impatto importante sulla percezione del benessere individuale.

Inoltre, nel documento unitario di programmazione regionale è stata segnalata la necessità di disegnare interventi capaci di supportare i lavoratori che rischiano di essere colpiti duramente dalle transizioni. Il tema delle competenze e la capacità di rispondere con interventi personalizzati per sostenere lavoratori in difficoltà sono fondamentali per migliorare il mercato del lavoro regionale.

Per raggiungere l'Obiettivo specifico d) la Regione implementerà due azioni:

d.1 Percorsi formativi per la diffusione della cultura della sicurezza sul lavoro

Questa azione sperimentale mira a finanziare progetti di formazione per figure specifiche la cui qualificazione costituisce requisito indispensabile per un'efficace diffusione della cultura della prevenzione e della sicurezza sui luoghi di lavoro, anche in ragione dei diversi contesti professionali. Potranno, inoltre, essere finanziati parallelamente progetti di sensibilizzazione rivolti ai datori di lavoro con focus specifico sui temi della sicurezza e della salute in relazione al tema del lavoro;

d.2 Riqualificazione professionale per lavoratori

Questa azione permetterà la riqualificazione professionale dei lavoratori delle aziende abruzzesi per agevolare l'integrazione del tessuto produttivo locale con i distretti del "Made in Italy" con una prospettiva di crescita importante sul mercato nazionale e internazionale. La riqualificazione dei lavoratori è uno strumento fondamentale per combattere la fuoriuscita dal mondo del lavoro e per aggiornare le competenze presenti nel mercato del lavoro in base alle evoluzioni in corso.

Queste azioni saranno finanziate attraverso sovvenzioni.

I principali gruppi di destinatari (articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR)

I principali gruppi di destinatari relativi agli interventi previsti per il raggiungimento di questo Obiettivo Specifico sono i lavoratori, gli imprenditori e le imprese.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione (articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+)

Gli interventi previsti nell'OS d) andranno a sostenere anche lavoratori che rischiano di uscire dal mercato del lavoro a causa delle transizioni e delle crisi in atto. Questi interventi sono in linea con

quanto previsto dal Pilastro europeo dei diritti sociali, in particolar modo nell'ambito del sostegno attivo all'occupazione.

L'azione d.1 è in linea con quanto previsto nel Pilastro europeo, in particolare con il principio 10 "Ambiente di lavoro sano, sicuro e adeguato e protezione dei dati".

Il tema delle pari opportunità e della non discriminazione sono trasversali all'intero Programma regionale. Le azioni sono state create in un'ottica di integrazione di genere

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali (articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR)

Gli interventi sono diretti a tutto il territorio regionale senza distinzioni.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali (articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR)

La Regione intende valorizzare le esperienze della programmazione 2014-2020 anche in chiave internazionale: a questo riguardo saranno garantite le connessioni con le azioni definite dalla Strategia dell'Unione Europea per la regione Adriatico Ionica (EUSAIR) e con la Strategia di bacino alla quale partecipa. Inoltre, si rafforzerà la connessione con i Programmi della Cooperazione Territoriale Europea (CTE) ai quali partecipa la Regione Abruzzo e le opportunità che derivano dai diversi bandi dei Programmi a gestione diretta della Commissione Europea.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari (articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR)

Nell'Obiettivo Specifico d) non è previsto l'utilizzo di strumenti finanziari

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
I	d) promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure un ambiente di lavoro sano e adeguato che tenga conto dei rischi per la salute	FSE+	In transizione	EECO05	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero di persone	167	1.670

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	OS	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore [255]	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
I	d)	FSE+	In transizione	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Numero di persone		2021	1.420	Monitoraggio, sistema informativo regionale	
				EECR06	Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	Numero di persone		2021	752	Monitoraggio, sistema informativo regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del regolamento CPR

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in euro)
I	FSE+	In transizione	a) Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro - in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani; per i disoccupati di lungo periodo e per i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché per le persone inattive - anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale	134 Misure volte a migliorare l'accesso all'occupazione	11.642.515,20
				137 Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	8.000.000
				145 Sostegno allo sviluppo di competenze digitali	1.200.000
			c) promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi economici di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	139 Misure volte a modernizzare e rafforzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e per garantire un'assistenza tempestiva e mirata	1.600.000
				142 Misure volte a promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e a ridurre la segregazione di genere nel mercato del lavoro	16.000.000
			d) promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure un ambiente di lavoro sano e adeguato che tenga conto dei rischi per la salute	140 Sostegno all'incontro tra domanda e offerta di lavoro e alle transizioni nel mercato del lavoro	800.000
				145 Sostegno allo sviluppo di competenze digitali	3.200.000

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in euro)
I	FSE+	In transizione	a) Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro - in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani; per i disoccupati di lungo periodo e per i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché per le persone inattive - anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale	01 Sovvenzione	12.842.515,20
				05 Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	8.000.000
			c) promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi economici di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	01 Sovvenzione	9.600.000
				05 Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	8.000.000
			d) promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure un ambiente di lavoro sano e adeguato che tenga conto dei rischi per la salute	01 Sovvenzione	4.000.000

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in euro)
I	FSE+	In transizione	a) Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro - in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani; per i disoccupati di lungo periodo e per i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché per le persone inattive - anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale	07 Zone scarsamente popolate	8.000.000
				33 Nessun orientamento territoriale	12.842.515,20

			c) Promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi economici di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	33 Nessun orientamento territoriale	17.600.000
			d) Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure un ambiente di lavoro sano e adeguato che tenga conto dei rischi per la salute	33 Nessun orientamento territoriale	4.000.000

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in euro)
I	FSE+	In transizione	a) Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro - in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani; per i disoccupati di lungo periodo e per i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché per le persone inattive - anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	20.842.515,20
			c) Promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi economici di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	05 Non discriminazione	9.600.000
				10 Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	8.000.000
			d) Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure un ambiente di lavoro sano e adeguato che tenga conto dei rischi per la salute	10 Affrontare le sfide individuate nel Semestre Europeo	4.000.000

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+ (*3), FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in euro)
I	FSE+	In transizione	a) Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro - in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della	02 Integrazione di genere (40%)	20.842.515,20

		garanzia per i giovani; per i disoccupati di lungo periodo e per i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché per le persone inattive - anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale		
		c) Promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi economici di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	01 Focalizzazione sulle questioni di genere (100%)	16.000.000
			02 Integrazione di genere (40%)	1.600.000
		d) Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure un ambiente di lavoro sano e adeguato che tenga conto dei rischi per la salute	02 Integrazione di genere (40%)	4.000.000

2. Priorità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 2, e articolo 22, paragrafo 3, lettera c), del regolamento CPR

2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica

2.1.1. Titolo della priorità

II Istruzione, formazione e competenze.

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni sociali innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+ ^(*)2)
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+ ⁽³⁾
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione

2.1.1.1. Obiettivo specifico⁽⁴⁾

f) promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii), del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate (articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+)

Il miglioramento delle competenze, il modernizzare e rendere più inclusivi i sistemi di istruzione e formazione, il consolidamento e la diffusione dell'apprendimento basato su esperienze lavorative, sono tutti obiettivi operativi individuati dall'Accordo di Partenariato italiano.

In coerenza con questi obiettivi e con la necessità di raggiungere l'Obiettivo specifico selezionato, la Regione Abruzzo implementerà le seguenti azioni:

f.1 Sistema integrato di educazione e di istruzione per i bambini fino a 6 anni

L'intervento andrà a cofinanziare la realizzazione del 'Piano di azione nazionale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione per i bambini di età compresa dalla nascita fino a 6 anni'.

Attraverso l'attuazione di questo piano pluriennale la Regione Abruzzo, con una programmazione mirata, potrà destinare risorse importanti agli enti locali per supportare investimenti per la gestione delle scuole e dei servizi educativi per l'infanzia (in un'ottica di inclusione, sostenibilità economica e miglioramento dell'offerta formativa), interventi

per la formazione continua del personale educativo e docente, promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali;

f.2 Integrazione dell'offerta formativa negli istituti superiori

Con questo intervento si vogliono sviluppare progetti di formazione in grado di sperimentare contenuti e metodologie di insegnamento innovative negli Istituti superiori secondari di 1° e 2° grado, con l'obiettivo di migliorare la capacità della scuola di offrire percorsi didattici in grado di trasferire contenuti, ma anche competenze utili per affrontare le trasformazioni in corso e per entrare nel mercato del lavoro. Questo intervento avrà importanti ricadute sull'occupabilità dei giovani abruzzesi. Questa azione è stata pensata in complementarità rispetto agli interventi previsti nel Piano Nazionale scuola e competenze e anche rispetto al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano che focalizza il suo intervento principalmente nelle discipline STEM;

f.3 Azioni per gli Istituti Tecnici Superiori e Industria 4.0 – ITS

L'obiettivo di questa azione è potenziare l'offerta dei percorsi ITS, puntando sulle aree tecnologiche ritenute strategiche per lo sviluppo economico e la competitività regionale, in connessione con i fabbisogni espressi da Industria 4.0. Gli ITS costituiscono uno dei principali segmenti della formazione terziaria non universitaria e rappresentano lo strumento fondamentale per la formazione di figure professionali di alto livello con competenze spendibili nel mercato del lavoro, certificabili e riconoscibili nel sistema di qualificazione nazionale ed europeo.

Questa azione è in continuità con quanto già attuato con il POR FSE Abruzzo ed è un'azione complementare rispetto a quanto previsto dal Piano Nazionale sugli ITS;

f.4 Percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore – IFTS

Attraverso il potenziamento di questi percorsi di formazione terziaria non universitaria, si potranno formare i giovani su aree tecnologiche ritenute strategiche per lo sviluppo economico e la competitività regionale. Gli IFTS rispondono alle esigenze espresse dal tessuto produttivo 4.0 presente sul territorio e offrono ai giovani la possibilità di inserirsi nel mercato del lavoro regionale grazie all'acquisizione di competenze tecniche e tecnologiche professionalizzanti di alto livello. Questa azione strutturale è in continuità con quanto attuato grazie alla programmazione 2014-2020;

f.5 Voucher per l'alta formazione

La Regione vuole sostenere la possibilità di accedere ai più alti gradi degli studi degli studenti capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi. Questa azione finanzia l'accesso e la frequenza a percorsi formativi superiori attraverso l'erogazione di voucher. Questa azione è stata pensata come complementare alle misure contro la dispersione scolastica previste dal PN Scuola e competenze e agli interventi previsti nel PNRR (che riguardano in modo specifico le discipline STEM);

f.6 Voucher per Master di II livello

Con questa azione si finanzieranno i costi per l'iscrizione a Master di II livello in ambiti di importanza fondamentale per lo sviluppo del territorio regionale: politica di coesione, transizione verde e digitale, domini della S3 regionale. Questa azione è nata dalla necessità di competenze specifiche sul territorio, necessità rilevata sia nel tessuto produttivo che nell'organizzazione amministrativa del territorio regionale. Obiettivo di questa azione è la formazione di professionisti che, grazie alle competenze specialistiche acquisite, riescano ad accompagnare il territorio lungo nuove direttrici di sviluppo;

f.7 Programma di ricerca e formazione dottorale

L'intervento è costruito in continuità con quanto già fatto nella programmazione precedente. L'obiettivo è quello di sostenere la formazione di una nuova generazione di ricercatori, capaci di un approccio creativo, innovativo e con un'ottica anche imprenditoriale in vari ambiti disciplinari. Le università abruzzesi avranno un ruolo fondamentale nella selezione di dottorati di ricerca in vari ambiti disciplinari, con

procedure di evidenza pubblica, articolati in funzione delle specificità territoriali e delle necessità e dei fabbisogni riscontrati nel tenuto socio economico regionale;

f.8 Formazione e lavoro

Questa azione è pensata per favorire l'acquisizione e l'utilizzo di competenze specialistiche diminuendo al contempo la dispersione di capitale umano. Questo intervento avrà ricadute importanti in termini occupazionali e di attrattività del mercato del lavoro territoriale.

L'intervento è costruito in due fasi: nella prima saranno finanziati dei percorsi di formazione (anche non formali) al di fuori della regione Abruzzo (per un minimo di due mesi); nella seconda fase sarà attivato e sostenuto un periodo di stage per la persona formata che sarà svolto sul territorio abruzzese (per un periodo tra i 3 e i 6 mesi) presso un'azienda, un ente o una organizzazione non governativa.

Le politiche e gli interventi presentati in questo Obiettivo Specifico sono stati programmati in stretta correlazione con la Strategia di specializzazione intelligente (S3) della Regione Abruzzo e assicurando una complementarità e un contributo importante al raggiungimento dell'Obiettivo di Policy 1 'un'Europa più intelligente'.

Queste azioni sono attuate attraverso sovvenzioni e avranno un impatto diretto sui servizi offerti sul territorio regionale, contribuendo alla creazione di un sistema di educazione, formazione e istruzione innovativo, capace di accompagnare lungo tutto l'arco dell'apprendimento i giovani abruzzesi.

Gli interventi sono complementari, coerenti e non sovrapposti con quanto previsto nel PNRR Italia (soprattutto con quanto sarà attuato con la Missione 4 "Istruzione e Ricerca") e con il Piano Nazionale 'Scuola e competenze'.

I principali gruppi di destinatari (articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR)

I destinatari di questi interventi sono gli studenti del sistema formativo ed educativo regionale, con particolare attenzione ai giovani meritevoli che si trovano in condizioni di difficoltà economica. Laureati e diplomati che vogliono continuare il percorso di formazione.

Per quanto riguarda l'intervento f.1 i bambini fino a 6 anni (e di conseguenza le loro famiglie).

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione (articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+)

In coerenza con i principi definiti dall'art. 6 del Regolamento FSE+ e con il Pilastro europeo dei diritti sociali, l'Obiettivo specifico f) prevede importanti azioni per l'uguaglianza, l'inclusione e la non discriminazione.

In linea con quanto previsto dal principio 1 "Istruzione, formazione e apprendimento permanente", gli interventi che riguardano l'offerta formativa negli istituti superiori e la formazione tecnica, giocano un ruolo fondamentale contro la dispersione scolastica, la lotta all'esclusione sociale e per una maggiore integrazione economica, sociale e lavorativa dei giovani abruzzesi.

L'intervento sul sistema integrato di educazione dei bambini svolge un ruolo importante non solo per l'inclusione dei bambini a rischio esclusione e/o povertà, ma anche in un'ottica di parità di genere, rispondendo alla necessità di "Equilibrio tra attività professionale e vita familiare" (principio 9).

Il tema delle pari opportunità e della non discriminazione sono trasversali all'intero Programma regionale. Le azioni sono state create in un'ottica di integrazione di genere.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali (articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR)

Gli interventi sono diretti a tutto il territorio regionale senza distinzioni.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali (articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR)

La Regione intende valorizzare le esperienze della programmazione 2014-2020 anche in chiave internazionale: a questo riguardo saranno garantite le connessioni con le azioni definite dalla Strategia dell'Unione Europea per la regione Adriatico Ionica (EUSAIR) e con la Strategia di bacino alla quale partecipa. Inoltre, si rafforzerà la connessione con i Programmi della Cooperazione Territoriale Europea (CTE) ai quali partecipa la Regione Abruzzo e le opportunità che derivano dai diversi bandi dei Programmi a gestione diretta della Commissione Europea.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari (articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR)

In questo obiettivo specifico non è previsto l'utilizzo di strumenti finanziari

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
II	f) promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità	FSE+	In transizione	EECO10	Titolari di un diploma di istruzione secondaria di secondo grado (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	Numero di persone	0	3.252
				EECO11	Titolari di un diploma di istruzione secondaria (ISCED da 5 a 8)	Numero di persone	0	4.010

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	OS	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
II	f)	FSE+	In transizione	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Numero di persone		2021	6.173	Monitoraggio Sistema informativo regionale	
				EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	Numero di persone		2021	3.268	Monitoraggio Sistema informativo regionale	

2.1.1.1. Obiettivo specifico⁴⁾

g) promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii), del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate (articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+)

Il rafforzamento delle competenze chiave lungo tutto l'arco della vita, il consolidamento e la diffusione dell'apprendimento basato su esperienze lavorative e l'aggiornamento delle competenze dei lavoratori per rispondere alle nuove sfide del mercato del lavoro sono obiettivi posti nell'Accordo di Partenariato italiano.

Nel documento unitario di programmazione *Abruzzo Prossimo*, la Regione Abruzzo ha sottolineato la necessità di disegnare strumenti capaci di supportare le persone in cerca di lavoro, e di supportare i lavoratori e/o i settori che potrebbero essere colpiti dalla transizione economica e industriale in corso. Il tema delle competenze, della tempestività degli interventi e della capacità di rispondere con servizi su misura capaci di rispondere a fabbisogni specifici sono cruciali per sostenere i lavoratori in difficoltà e per costruire percorsi di orientamento, riqualificazione e riconversione delle persone.

La Regione Abruzzo perseguirà l'Obiettivo specifico g) attraverso azioni coerenti con la programmazione regionale, volte al miglioramento delle competenze professionali della forza lavoro regionale direttamente spendibili nel mercato del lavoro, a sostenere l'inserimento o il reinserimento lavorativo e alla creazione e aggiornamento di percorsi di formazione continua.

In continuità con la programmazione 2014-2020 si vuole sottolineare come l'apprendimento permanente, l'istruzione e la formazione giocano un ruolo fondamentale nella strategia regionale per l'inclusione sociale e per migliorare la situazione occupazionale sul territorio.

Le azioni che saranno attuate a valere sull'OS g) sono:

g.1 *Analisi dei settori economici e dei fabbisogni territoriali*

L'implementazione del sistema regionale del *Lifelong learning* richiede un costante aggiornamento del Repertorio Regionale delle Figure Professionali. Fornire informazioni dettagliate e aggiornate sui 'settori trainanti' presenti sul territorio regionale è utile e necessario sia per i sistemi di istruzione e formazione professionale, sia al mondo dell'impresa e del lavoro. Un'analisi aggiornata e in evoluzione dei fabbisogni espressi dal territorio dà un'importante lettura del grado di corrispondenza tra l'offerta di attività formative esistenti e il quadro delle necessità espresso dalle imprese e del tessuto produttivo. L'aggiornamento tempestivo dell'offerta formativa permetterà di attivare percorsi di formazione pertinenti con le evoluzioni e i fabbisogni registrati sul territorio;

g.2 *Percorsi integrati di riqualificazione e inclusione lavorativa*

L'intervento vede la creazione di un sistema integrato di servizi offerto da ATS costituite in riferimento ad uno dei 24 Settori Economici Professionali, composte da Agenzie per il Lavoro, Organismi di Formazione, Organismi titolati e Aziende, che accompagna la persona, con particolare focus sulle donne, lungo tutto l'arco della vita attiva, capace di offrire risposte personalizzate in base alle diverse condizioni e alle esigenze manifestate. L'intervento ha l'obiettivo di supportare la creazione di nuove competenze attraverso l'erogazione di servizi integrati, nell'ambito del sistema di certificazione degli

apprendimenti e di percorsi formativi. Particolare attenzione sarà rivolta alle donne e alla creazione di nuove conoscenze in ambito STEM (Science Technology Engineering Mathematics). È prevista la possibilità di attivare tirocini extracurricolari come strumenti fondamentali per agevolare l'inclusione lavorativa delle persone formate. Questa azione di sistema sarà in grado di rispondere in modo puntuale alle necessità e di innalzare la qualità dei servizi offerti;

g.3 Percorsi personalizzati di inclusione lavorativa

Con questa azione si intende creare un sistema integrato di servizi capace di accompagnare le persone lungo tutto l'arco della loro vita attiva, tenendo in considerazione condizioni e necessità specifiche e proponendo, quindi, risposte personalizzate e su misura. Obiettivo principale dell'intervento è offrire supporto ai cittadini attraverso l'erogazione di servizi integrati nell'ambito di: certificazione degli apprendimenti, percorsi formativi per il conseguimento di nuove competenze, per il potenziamento di quelle già esistenti e per agevolare l'inclusione lavorativa.

Gli interventi verranno finanziati attraverso sovvenzioni.

Gli interventi sono complementari agli interventi previsti nell'ambito del PNRR e del "Piano strategico nazionale per le nuove competenze".

I principali gruppi di destinatari (articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR)

Gli interventi sono rivolti alla popolazione attiva regionale, occupati e non, con particolare attenzione alle donne.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione (articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+)

In coerenza con i principi definiti dall'art. 6 del Regolamento FSE+ e con il Pilastro europeo dei diritti sociali, l'Obiettivo specifico g) prevede azioni per l'uguaglianza, l'inclusione e la non discriminazione, con un focus particolare su "Istruzione, formazione e apprendimento permanente" e "Sostegno attivo all'occupazione"

Gli interventi previsti andranno a sostenere la creazione di nuove competenze e l'ingresso o la permanenza nel mercato del lavoro di persone rientranti nelle categorie più a rischio disoccupazione ed esclusione sociale.

Il tema delle pari opportunità e della non discriminazione sono trasversali all'intero Programma regionale. Le azioni presentate contribuiscono alla creazione di processi di empowering delle donne, fondamentali nella lotta alla discriminazione di genere e per l'ingresso delle donne nel mondo del lavoro. Le azioni sono state create in un'ottica di integrazione di genere.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali (articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR)

Gli interventi sono diretti a tutto il territorio regionale senza distinzioni.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali (articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR)

La Regione intende valorizzare le esperienze della programmazione 2014-2020 anche in chiave internazionale: a questo riguardo saranno garantite le connessioni con le azioni definite dalla Strategia

dell'Unione Europea per la regione Adriatico Ionica (EUSAIR) e con la Strategia di bacino alla quale partecipa. Inoltre, si rafforzerà la connessione con i Programmi della Cooperazione Territoriale Europea (CTE) ai quali partecipa la Regione Abruzzo e le opportunità che derivano dai diversi bandi dei Programmi a gestione diretta della Commissione Europea.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari (articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR)

In questo Obiettivo Specifico non è previsto l'utilizzo di strumenti finanziari

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
II	g) promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	FSE+	In transizione	EECO02	Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero di persone	43	860
				EECO05	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero di persone	12	234

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	OS	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
II	g)	FSE+	In transizione	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Numero di persone		2021	765	Monitoraggio sistema regionale	
				EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	Numero di persone		2021	493	Monitoraggio sistema regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del regolamento CPR

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in euro)
II	FSE+	In transizione	f) Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità	134 Misure volte a migliorare l'accesso all'occupazione	6.400.000
				136 Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani	3.040.000
				149 Sostegno all'istruzione primaria e secondaria (infrastrutture escluse)	7.488.603,6
				150 Sostegno all'istruzione terziaria (infrastrutture escluse)	6.440.000
			g) Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	134 Misure volte a migliorare l'accesso all'occupazione	2.800.000
				140 Sostegno all'incontro tra domanda e offerta di lavoro e alle transizioni nel mercato del lavoro	10.400.000
				145 Sostegno allo sviluppo di competenze digitali	1.080.000

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in euro)
-------------	-------	----------------------	---------------------	--------	-------------------

II	FSE+	In transizione	f) Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità	01 Sovvenzione	23.368.603,60
			g) Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	01 Sovvenzione	14.280.000

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in euro)
II	FSE+	In transizione	f) Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità	33 Nessun orientamento territoriale	23.368.603,60
			g) Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	33 Nessun orientamento territoriale	14.280.000

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in euro)
II	FSE+	In transizione	f) Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e	09 Non applicabile	4.288.603,6

			all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità	10 Affrontare le sfide individuate nel Semestre europeo	19.080.000
			g) Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	10 Affrontare le sfide individuate nel Semestre europeo	14.280.000

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+ (*3), FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in euro)
II	FSE+	In transizione	f) Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità	02 Integrazione di genere (40%)	23.368.603,6
			g) Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	02 Integrazione di genere (40%)	14.280.000

2. Priorità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 2, e articolo 22, paragrafo 3, lettera c), del regolamento CPR

2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica

2.1.1. Titolo della priorità

III Inclusione e protezione sociale

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni sociali innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+ ^{(*)2}
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+ ⁽³⁾
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione

2.1.1.1. Obiettivo specifico⁽⁴⁾

h) incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii), del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate (articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+)

Nella programmazione 2014 – 2020, la Regione Abruzzo ha attuato una strategia di inclusione sociale e di lotta alla povertà basata su due direttrici principali: la promozione dell'inclusione attiva dei destinatari in condizione di povertà e altre categorie a rischio di esclusione sociale con interventi diretti e la creazione di misure indirette per prevenire l'esclusione sociale rafforzando le imprese presenti sul territorio e l'economia sociale.

Nel documento di programmazione *Abruzzo Prossimo* si è sottolineata la volontà di costruire una strategia capace di creare inclusione partendo da politiche inclusive, di genere e occupazionali.

La Regione Abruzzo implementerà interventi di inclusione attiva che puntano a percorsi di inclusione che, partendo dall'inserimento lavorativo, diano la possibilità alle persone di uscire da condizioni di fragilità.

Alcune delle azioni presentate sono in continuità con la programmazione 2014-2020.

Le azioni previste per raggiungere l'Obiettivo specifico sono:

h.1 Sostegno all'inserimento lavorativo dell'utenza svantaggiata

Nel 1999, la legge n. 68 del 12 marzo ha introdotto una profonda innovazione per quel che riguarda il diritto al lavoro dei disabili e gli strumenti per l'accesso al lavoro. La normativa ha introdotto il passaggio da una modalità di inserimento impositiva nei confronti delle aziende a una modalità consensuale supportata da percorsi di inserimento personalizzati

volti a massimizzare le competenze e le capacità della persona e le necessità dell'ambiente di lavoro. Per questo motivo questa azione creerà attività di sostegno per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, attuando così politiche attive di inclusione;

h.2 Abruzzo include 2

A seguito dell'evidente successo dell'intervento Abruzzo Include e viste le numerose domande pervenute dagli utenti agli Ambiti sociali presenti sul territorio, si è deciso di dare continuità a questo intervento che offre a soggetti svantaggiati, in carico ai Servizi sociali, strumenti e possibilità per uscire dalla situazione di potenziale o reale esclusione sociale. Il progetto: ha attivato una sperimentazione di una partnership e co-progettazione pubblico-privato sociale che si basa sull'integrazione di politiche sociali, sanitarie, formative e del lavoro; si occupa di rafforzare l'occupabilità delle persone svantaggiate prese in carico; sperimenta un servizio innovativo per l'inclusione sociale multi target multidimensionale che si basa su un approccio europeo; elabora, verifica e implementa modelli di progettazione personalizzata di percorsi di inclusione sociale in connessione con nuove forme di sostegno per l'inclusione attiva; valorizza l'apporto del sistema dei servizi sociali alle finalità del Fondo sociale e al contrasto alla povertà;

h.3 Agorà 2

Anche questo intervento è in continuità con la programmazione precedente. L'obiettivo è quello di incoraggiare la nascita di centri pensati per combattere l'esclusione sociale, la dispersione scolastica e promuovere il lavoro e l'integrazione. L'azione prevede la nascita e il consolidamento di almeno quattro centri di aggregazione sociale e di servizi sociali, educativi e per il lavoro, capaci di auto sostenersi nel medio periodo senza il supporto di risorse pubbliche aggiuntive. Fondamentale è la creazione di uno spazio fisico pensato come luogo di comunità in cui la comunità possa identificarsi, esprimersi e riunirsi, un luogo in cui trovare opportunità utili alla ricerca di lavoro e alla promozione dell'attività di impresa;

h.4 Attivazione di laboratori occupazionali

pensata per supportare l'integrazione socio lavorativa di gruppi svantaggiati, questa azione prevede di sostenere la frequenza di centri diurni che offrono laboratori occupazionali da parte di persone con disabilità;

h.5 Interventi per l'inclusione socio lavorativa di detenuti

Questo intervento sarà attuato in continuità con quanto già realizzato con i fondi della programmazione FSE 2014-2020. L'obiettivo dell'azione è il reinserimento sociale dei detenuti, degli internati e dei soggetti in esecuzione di misure alternative alla detenzione attraverso azioni di selezione, presa in carico, formazione, accompagnamento e promozione dell'inserimento lavorativo;

h.6 Progetti di formazione per centralinisti non vedenti

Sul territorio regionale è stata riscontrata la necessità di promuovere l'inserimento lavorativo di persone con una disabilità visiva. Attraverso l'acquisizione della qualifica di centralinista telefonico e grazie alla certificazione delle competenze relative alla comunicazione e gestione delle informazioni si darà la possibilità di inserimento di queste persone nel mondo del lavoro con la qualifica di centralinista telefonico e con competenze aggiuntive rispetto alle principali tecniche di comunicazione nel rapporto tra operatore e utente, nella gestione e trattamento delle informazioni, nella fornitura di servizi mediante il telefono e il supporto informatico. La principale attività prevista in questa azione è l'organizzazione di corsi di formazione rivolti a disoccupati o inoccupati con disabilità visive

h.7 Potenziamento dei centri antiviolenza

I Centri antiviolenza svolgono un ruolo fondamentale nell'accompagnare le donne vittime e/o a rischio di violenza in percorsi di orientamento al lavoro e di riqualificazione professionale. La Regione con questo intervento intende rafforzare la capacità di questi

centri costruendo un intervento in stretta collaborazione con i Centri per l'impiego e le agenzie formative per rispondere in modo efficace alle esigenze delle donne supportate.

Le azioni saranno attuate attraverso sovvenzioni e sono state pensate in complementarità con gli interventi previsti nel PNRR italiano e nel Piano Nazionale Inclusione e lotta alla povertà.

I principali gruppi di destinatari (articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR)

Le azioni che ricadono nell'ambito dell'Obiettivo Specifico h) saranno attuate attraverso interventi trasversali a supporto delle persone in situazione o a rischio di esclusione sociale e/o di marginalità. I principali gruppi target sono le persone in condizioni di fragilità, vulnerabilità e a rischio di marginalità. Alcune azioni hanno destinatari specifici, come a titolo di esempio, persone non vedenti o detenuti, altre sono riferite più in generale a gruppi svantaggiati. L'azione h.7 ha come destinatarie finali le donne vittime o a rischio violenza. I cittadini di Paesi terzi e i partecipanti di origine straniera sono un gruppo target secondario di queste azioni.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione (articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+)

Gli interventi previsti nell'OS h) andranno a sostenere direttamente le categorie più a rischio disoccupazione ed esclusione sociale. Gli interventi sono diretti a persone con disabilità, disoccupati anche di lungo periodo, giovani in situazioni a rischio di esclusione sociale e donne vittime di violenza o a rischio violenza.

Tutte le azioni presenti per raggiungere l'Obiettivo Specifico hanno l'obiettivo di migliorare l'inclusione sociale dei destinatari. Il potenziamento dei centri antiviolenza è un'azione cruciale per la lotta alla violenza di genere e nel percorso di empowering delle donne nella società.

Gli interventi previsti sono aderenti al Pilastro europeo dei diritti sociali e giocano un ruolo fondamentale nelle politiche di protezione sociale e inclusione regionali.

Tutte le azioni sono state progettate in un'ottica di integrazione di genere.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali (articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR)

Gli interventi sono diretti a tutto il territorio regionale senza distinzioni.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali (articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR)

La Regione intende valorizzare le esperienze della programmazione 2014-2020 anche in chiave internazionale: a questo riguardo saranno garantite le connessioni con le azioni definite dalla Strategia dell'Unione Europea per la regione Adriatico Ionica (EUSAIR) e con la Strategia di bacino alla quale partecipa. Inoltre, si rafforzerà la connessione con i Programmi della Cooperazione Territoriale Europea (CTE) ai quali partecipa la Regione Abruzzo e le opportunità che derivano dai diversi bandi dei Programmi a gestione diretta della Commissione Europea.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari (articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR)

In questo OS non è previsto l'utilizzo di strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
III	h) incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati	FSE+	In transizione	EECO01	Numero totale di partecipanti	Numero di persone	293	5.850
				EECO12	Partecipanti con disabilità	Numero di persone	55	1.100

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	OS	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
III	h)	FSE+	In transizione	EECR01	Partecipanti che cercano un lavoro alla fine della loro partecipazione all'intervento	Numero di persone		2021	2.632	Monitoraggio sistema regionale	
				EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	Numero di persone		2021	1.170	Monitoraggio sistema regionale	

2.1.1.1. Obiettivo specifico⁴¹

k) migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii), del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate (articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+)

Il contrasto alla povertà estrema e alla marginalizzazione è uno degli obiettivi nell'Accordo di Partenariato italiano.

La mancanza di alloggio e il disagio abitativo sono esempi estremi di povertà e di esclusione sociale. Spesso la condizione di povertà estrema è il risultato di diversi fattori che portano alla deprivazione e alla marginalità. Questi diversi fattori vanno affrontati con politiche complesse, capaci di affrontare le diverse necessità espresse dalle persone.

La crisi economica degli ultimi anni e gli effetti della pandemia da Covid-19 hanno portato a un costante aumento, anche nel territorio abruzzese, di persone in condizione di povertà. Inoltre è importante ricordare come l'Abruzzo ha al suo interno diverse aree interne, territori che spesso non riescono a offrire ai propri abitanti livelli di servizi soddisfacenti e comparabili al resto del territorio regionale.

Per garantire il conseguimento dell'obiettivo specifico k) la Regione Abruzzo implementerà le seguenti azioni a valere sul FSE+:

k.1 Carefamily 2

Questo intervento è presentato a seguito del risultato positivo registrato da Abruzzo Carefamily nella programmazione 2014-2020 e dalle numerose richieste fatte pervenire agli Ambiti sociali dai destinatari. Con questo intervento si vuole dare continuità alle azioni che offrono ai caregiver familiari strumenti e possibilità per uscire dalla situazione di potenziale esclusione sociale. Grazie alla creazione e al consolidamento di reti territoriali a sostegno dei caregiver familiari si favorisce lo sviluppo di modelli di mutuo aiuto e lo sviluppo di forme di solidarietà familiare, in grado di offrire un supporto in termini di servizi di assistenza e di alleggerire i carichi di cura che gravano sui componenti dei nuclei familiari. Inoltre, con la linea di azione 1 si prosegue la sperimentazione di hotspot che, con metodologie innovative e integrando le possibilità dei segretariati sociali, si occupano della presa in carico e dell'assistenza di nuclei familiari multiproblematici in situazione di povertà, grande deprivazione o a rischio discriminazione ed esclusione sociale oltre che componenti di nuclei familiari con bambini, adolescenti, anziani, soggetti non autosufficienti;

k.2 Agenzie per la vita indipendente

Questa azione prevede la costituzione di agenzie territoriali qualificate per sostenere le persone disabili nella costruzione dei propri progetti di vita indipendente e per facilitare l'accesso ai servizi sociali e sanitari richiesti. L'intervento sarà realizzato in stretta collaborazione con gli Organismi di rappresentanza delle persone disabili e i servizi territoriali istituzionali per rispondere alle esigenze reali presenti sul territorio;

k.3 Supporto digitale agli anziani

Sono sempre più i servizi, in particolare sociali e sanitari, che hanno la possibilità di accedere attraverso strumenti digitali. Da questo processo sono spesso esclusi gli anziani che sono la fascia di popolazione che più spesso usufruisce di questi servizi. Per questo motivo saranno creati dei servizi pensati appositamente per favorire l'inclusione digitale delle persone anziane e/o persone con difficoltà ad accedere a questi servizi e con difficoltà nell'utilizzo degli strumenti digitali;

k.4 *Intervento Care leavers Abruzzo*

Questo intervento di innovazione sociale è in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria.

L'obiettivo generale dell'intervento è di favorire la deistituzionalizzazione e l'accompagnare i neomaggiorenni verso l'autonomia, supportandoli per la realizzazione dei propri percorsi di vita. I percorsi saranno orientati al completamento degli studi secondari superiori, alla formazione universitaria o professionale, all'accesso al mercato del lavoro, in base alle necessità espresse. Per la creazione di progetti individualizzati efficaci, si metteranno a sistema le risorse presenti a livello nazionale e locale per supportare i giovani nel modo più integrato possibile.

Lo sviluppo dei progetti di autonomia richiede l'attivazione di un sistema di interazione tra più soggetti istituzionali e non istituzionali, ciascuno dei quali svolge un ruolo preciso all'interno del percorso: il ragazzo/la ragazza e i suoi familiari; gli adulti dei Servizi sociali pubblici, del privato sociale e dell'associazionismo; i rappresentanti dell'autorità giudiziaria e altri adulti che sono punti di riferimento importanti nella vita quotidiana del care leavers;

k.5 *Progetti di formazione per l'inclusione dei non udenti*

L'intervento è mirato a garantire l'inclusione sociale, le pari opportunità e la non discriminazione delle persone non udenti attraverso la formazione di personale della PA e non, garantendo la formazione specifica in materia di linguaggio dei segni (LIS). Intervento per attrezzare strutture ricettive, musei, biblioteche, mediante attrezzature informatiche integrate con il linguaggio dei segni. Formazione di personale specializzato, come ad es. guide turistiche, personale di musei, etc.

k.6 *Servizi all'infanzia aree interne*

L'azione prevede il finanziamento per l'implementazione dei servizi educativi 0-6 anni gestiti da enti pubblici e/o organismi del terzo settore nelle aree interne. Gli interventi sono finalizzati a istituire servizi per la prima infanzia (micro nidi e nidi, centri ricreativi, ludoteche e spazi gioco) nei territori che ne sono sprovvisti e ad aumentare l'offerta dove già presente;

k.7 *Integrazione servizi scolastici aree interne*

L'intervento prevede l'attivazione e promozione di attività extra scolastiche da svolgersi nelle sedi scolastiche di primo e secondo grado delle aree interne e l'istituzione di servizi complementari per favorire la presenza alle attività. L'obiettivo è il potenziamento delle materie curriculari e di sviluppo e approfondimento di nuove competenze.

Questo intervento sosterrà azioni di riorganizzazione del sistema scolastico, sviluppo e innovazione di laboratori formativi per le competenze trasversali; trasformazione degli spazi scolastici in luoghi di apprendimento aperti e inclusivi e strumenti di educazione non formale; interventi innovativi per il prolungamento del tempo scuola; attivazione di servizi di supporto per gli studenti e le famiglie residenti nelle aree interne

Le azioni saranno attuate attraverso l'uso di sovvenzioni. Gli interventi k.6 e k.7 sono rivolti alle aree interne e sono in sinergia con gli interventi per le aree interne previsti nell'OP5.

I principali gruppi di destinatari di questi interventi sono gli individui e i nuclei familiari svantaggiati e/o a rischio esclusione. Alcune azioni hanno target specifici come gli anziani, i neo maggiorenni che vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria, le persone non udenti, *caregiver* familiari. Altre sono destinate più in generale a persone con disabilità. I cittadini di Paesi terzi e i partecipanti di origine straniera sono un gruppo target secondario di queste azioni.

Le azioni k.6 e k.7 sono destinate nello specifico ai bambini e alla popolazione che vive in determinate aree regionali (aree interne).

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione (articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+)

Tutte le azioni previste contribuiscono agli obiettivi previsti dall'articolo 6 del regolamento FSE+, soprattutto per quanto riguarda la promozione dell'uguaglianza, la non discriminazione di genere e l'inclusione sociale. Le azioni sono in linea con i principi del pilastro europeo dei diritti sociali, necessari per la costruzione di un'Europa e un Abruzzo sociale forti, equi, inclusivi e ricchi di opportunità

Le azioni che hanno come riferimento territoriale di attuazione le aree interne svolgeranno un ruolo fondamentale nella creazione di servizi e di inclusione dei bambini e delle famiglie residenti nelle aree periferiche regionali.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali (articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR)

Le azioni k.6 e k.7 sono riferite alla popolazione residente nelle aree interne regionali, gli altri interventi sono diretti a tutto il territorio regionale senza distinzioni.

Le azioni k.6 e k.7 contribuiranno alla strategia delineata nell'ambito del PR FESR OP5. Queste azioni interverranno a sostegno delle Strategie Territoriali presentate dalla Regione Abruzzo

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali (articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR)

La Regione intende valorizzare le esperienze della programmazione 2014-2020 anche in chiave internazionale: a questo riguardo saranno garantite le connessioni con le azioni definite dalla Strategia dell'Unione Europea per la regione Adriatico Ionica (EUSAIR) e con la Strategia di bacino alla quale partecipa. Inoltre, si rafforzerà la connessione con i Programmi della Cooperazione Territoriale Europea (CTE) ai quali partecipa la Regione Abruzzo e le opportunità che derivano dai diversi bandi dei Programmi a gestione diretta della Commissione Europea.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari (articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR)

In questo obiettivo specifico non è previsto l'utilizzo di strumenti finanziari

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
III	k) migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	FSE+	In transizione	EECO01	Numero totale di partecipanti	Numero di persone	135	2.700
				EECO12	Partecipanti con disabilità	Numero di persone	30	300

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	OS	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
III	k)	FSE+	In transizione	EECR01	Partecipanti che cercano un lavoro alla fine della loro partecipazione all'intervento	Numero di persone		2021	1.210	Monitoraggio sistema regionale	
				EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	Numero di persone		2021	540	Monitoraggio sistema regionale	

2.1.1.1. Obiettivo specifico⁴

l) promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, comprese le persone indigenti e i minori

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii), del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate (articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+)

La povertà e l'esclusione sociale dipendono da vari fattori, tra cui la possibilità di partecipare attivamente alla vita economica e sociale della comunità in cui si vive.

Per il superamento delle fragilità e delle marginalità, la strategia regionale in materia di inclusione sociale e lotta alla povertà segue due direttrici: da un lato, agisce per promuovere l'inclusione attiva di destinatari in condizione di povertà e di altre categorie a rischio di esclusione sociale attraverso interventi diretti, dall'altro interviene con misure indirette per prevenire il fenomeno dell'esclusione sociale mediante il rafforzamento delle imprese e dell'economia sociale. Le risorse FSE+ sono rivolte a garantire una migliore equità di accesso, nell'ambito delle politiche socio-assistenziali e socio-educative della Regione

La Regione Abruzzo per raggiungere l'Obiettivo specifico l) implementerà le seguenti azioni:

1.1 Azioni per il contrasto a nuove povertà.

Il contrasto al fenomeno della povertà e dell'esclusione sociale dei minori verrà implementato con la promozione della collaborazione tra istituzioni pubbliche e terzo settore. Sarà promossa la collaborazione tra le istituzioni pubbliche e il terzo settore. Gli interventi saranno calibrati in base ai bisogni specifici riscontrati negli ambiti distrettuali sociali della regione Abruzzo.

Gli interventi principali riguarderanno: un'analisi costantemente aggiornata della povertà assoluta sul territorio, sostegno per le famiglie in disagio economico, promozione e attuazione di sistemi integrati di presa in carico dei beneficiari con equipe multidisciplinare, azioni specifiche e innovative di contrasto alla povertà minorile attraverso azioni di sistema territoriali, per creare una 'Infrastruttura sociale' con specifiche reti in collaborazione con il terzo settore. L'intento è di avviare azioni innovative per contrastare la povertà assoluta e di attivare percorsi sperimentali per il sostegno di bambini e famiglie a rischio esclusione sociale e povertà;

1.2 Ho cura di te

Questo intervento prevede il supporto e l'integrazione sociale delle persone a rischio povertà e/o esclusione sociale e delle persone indigenti e senza fissa dimora. Gli interventi previsti in questo intervento strutturale sono multidimensionali e riguardano la cura, strumenti di welfare, housing, accesso ai servizi sanitari e di accompagnamento in percorsi di autonomia personale e familiare.

È prevista la presa in carico dei destinatari da un'equipe multidisciplinare per l'attuazione di servizi di prossimità in ambito socio-sanitario, di servizi di inclusione e di inserimento abitativo e la costruzione e l'inserimento in percorsi socio lavorativi delle persone a rischio esclusione;

1.3 Pippi Abruzzo

Con questa azione di innovazione sociale si coinvolgeranno bambini e famiglie in situazioni di vulnerabilità per contribuire alla qualità dello sviluppo infantile e della società.

Questo intervento è l'implementazione regionale del programma nazionale PIPPI (creato nel 2011), un'implementazione necessaria dato che il programma nazionale copre solo in parte il fabbisogno presente sul territorio regionale. L'intervento persegue la finalità di

favorire sull'intero territorio regionale un investimento diffuso nell'infanzia e nella genitorialità.

La presenza di un programma nazionale garantisce l'armonizzazione degli interventi nelle diverse aree geografiche interessate e nei diversi assetti organizzativi dei settori sociali presenti sul territorio, è promossa, inoltre, l'innovazione negli interventi con le famiglie vulnerabili da parte del sistema dei servizi titolari.

Le attività principali proposte costituiscono un intervento complesso capace di offrire un *continuum* di servizi basato sulla nozione di 'bisogno di sviluppo dei bambini' per la costruzione di un sistema capace di rispondere sia alle necessità di genitori e famiglie in cui i bambini non sono in situazione di bisogno aggiuntivo, fino ad arrivare a servizi/interventi per genitori e famiglie in cui i bambini manifestano bisogni eccezionali, quali sono i bambini in protezione fino ai bambini adottabili/adottati.

1.4 *Interventi contro la povertà educativa minorile*

L'intervento ha l'obiettivo di contrastare la povertà educativa con il potenziamento dei servizi socioeducativi a favore dei minori e creando partenariati innovativi con la rete territoriale del terzo settore.

Per la fascia d'età 0-6 anni, attraverso gli Ambiti distrettuali Sociali, l'intervento sostiene le relative famiglie con specifico riferimento ai servizi socio assistenziali, aumentando l'accesso e la fruibilità, l'integrazione e l'innovazione dei servizi esistenti.

Per la fascia d'età 5-10 anni, l'intervento favorisce la crescita sana e l'inclusione dei minori garantendo efficaci opportunità educative per prevenire varie forme di disagio e povertà educativa (affrontando problemi che vanno dal disagio alla povertà educativa, dalla dispersione e abbandono scolastico, a fenomeni di bullismo).

Per la fascia d'età 11-17 anni, l'intervento è finalizzato a contrastare l'abbandono scolastico e il fenomeno dei NEET promuovendo il miglioramento dell'offerta formativa con l'attivazione di percorsi personalizzati, complementari a quelli tradizionali, per la prevenzione di altri fenomeni di disagio legati anche all'appartenenza a comunità a rischio emarginazione sociale e per il potenziamento delle competenze necessarie per l'inserimento lavorativo.

Saranno attivati, nello specifico, anche percorsi sperimentali quali: sostegno, affiancamento e tutoraggio per famiglie con bambini nei primi 1.000 giorni di vita; sostegno alla digitalizzazione scolastica con la distribuzione di 'Pacchetti digitali'; sostegno e supporto allo studio per prevenire l'abbandono scolastico e agevolare l'inclusione e l'integrazione.

Gli interventi previsti in questo OS saranno attuati attraverso sovvenzioni.

Le azioni sono complementari agli interventi previsti nel PNRR italiano, nel Piano Nazionale Inclusione e lotta alla povertà e con gli interventi previsti dalle politiche nazionali.

I principali gruppi di destinatari (articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR)

I principali gruppi di destinatari delle azioni previste per il raggiungimento di questo OS sono le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale che vivono in condizioni di vulnerabilità o deprivazione materiale, delle persone indigenti e senza fissa dimora. Una specifica attenzione sarà rivolta ai minori a rischio esclusione e a rischio povertà educativa e alle loro famiglie. I cittadini di Paesi terzi e i partecipanti di origine straniera sono un gruppo target secondario di queste azioni.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione (articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+)

Tutte le azioni previste contribuiscono agli obiettivi previsti dall'articolo 6 del regolamento FSE+, soprattutto per quanto riguarda la promozione dell'uguaglianza, la non discriminazione di genere e l'inclusione sociale.

Le azioni previste per l'OS 1) giocano un ruolo fondamentale per la lotta alla povertà, alla discriminazione e all'esclusione sociale ed economica e sono in linea con quanto previsto nel Pilastro europeo dei diritti sociali, soprattutto con quanto previsto nel Capo III: protezione sociale e inclusione.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali (articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR)

Gli interventi sono diretti a tutto il territorio regionale senza distinzioni.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali (articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR)

La Regione intende valorizzare le esperienze della programmazione 2014-2020 anche in chiave internazionale: a questo riguardo saranno garantite le connessioni con le azioni definite dalla Strategia dell'Unione Europea per la regione Adriatico Ionica (EUSAIR) e con la Strategia di bacino alla quale partecipa. Inoltre, si rafforzerà la connessione con i Programmi della Cooperazione Territoriale Europea (CTE) ai quali partecipa la Regione Abruzzo e le opportunità che derivano dai diversi bandi dei Programmi a gestione diretta della Commissione Europea.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari (articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR)

In questo obiettivo specifico non è previsto l'utilizzo di strumenti finanziari

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
III	l) promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, comprese le persone indigenti e i minori	FSE+	In transizione	ESCO01	Numero totale di partecipanti	Numero di persone	50	1.000
				ESCO02	Minori di 18 anni	Numero di persone	50	500

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
III	l)	FSE+	In transizione	ISR4-2T	Numero di partecipanti che alla conclusione dell'intervento si trovano in una situazione migliorativa	Numero di persone		2021	750	Indagine ad hoc	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del regolamento CPR

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in euro)
III	FSE+	In transizione	h) incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati	152 Misure volte a promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva alla società	800.000
				153 Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per i soggetti svantaggiati	19.320.000
				162 Misure volte a modernizzare i sistemi di protezione sociale, compresa la promozione dell'accesso alla protezione sociale	640.000
			k) migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	148 Sostegno all'educazione e alla cura della prima infanzia (infrastrutture escluse)	2.000.000
				149 Sostegno all'istruzione primaria e secondaria (infrastrutture escluse)	2.000.000
				153 Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per i soggetti svantaggiati	7.200.000
				158 Misure volte a migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili	2.400.000
			l) promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, comprese le persone indigenti e i minori	163 Misure volte a promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	16.880.000

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in euro)
III	FSE+	In transizione	h) incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati	01 Sovvenzione	20.760.000
			k) migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	01 Sovvenzione	13.600.000
			l) promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, comprese le persone indigenti e i minori	01 Sovvenzione	16.880.000

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in euro)
III	FSE+	In transizione	h) incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati	33 Nessun orientamento territoriale	20.760.000
			k) migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	07 Zone scarsamente popolate	4.000.000
				33 Nessun orientamento territoriale	9.600.000
			l) promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, comprese le persone indigenti e i minori	33 Nessun orientamento territoriale	16.880.000

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in euro)
III	FSE+	In transizione	h) incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati	05 Non discriminazione	20.120.000
				07 Sviluppo delle capacità delle parti sociali	640.000
			k) migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	05 Non discriminazione	9.600.000
				09 Non applicabile	4.000.000
			l) promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, comprese le persone indigenti e i minori	05 Non discriminazione	12.080.000
				09 Non applicabile	4.800.000

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+ (*3), FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in euro)
III	FSE+	In transizione	h) incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati	01 Focalizzazione sulle questioni di genere	640.000
				02 Integrazione di genere (40%)	20.120.000
			k) migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi	02 Integrazione di genere (40%)	13.600.000

		svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata		
		l) promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, comprese le persone indigenti e i minori	02 Integrazione di genere (40%)	16.880.000

2. Priorità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 2, e articolo 22, paragrafo 3, lettera c), del regolamento CPR

2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica

2.1.1. Titolo della priorità

IV Occupazione giovanile

<input checked="" type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni sociali innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+ ^{(*)2}
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+ ⁽³⁾
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione

2.1.1.1. Obiettivo specifico⁽⁴⁾

a) migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro - in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani; per i disoccupati di lungo periodo e per i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché per le persone inattive - anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii), del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate (articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+)

Nella priorità dedicata all'occupazione giovanile sono programmate e azioni che mirano a promuovere l'ingresso nel mondo del lavoro dei giovani.

Le azioni per conseguire l'Obiettivo specifico a) sono interventi che mirano a valorizzare il ruolo dei tirocini e dell'apprendistato. Si è scelto, inoltre, di prevedere l'attivazione di uno strumento finanziario di garanzia per sostenere la neo imprenditorialità.

Questi interventi sono stati pensati per contribuire alla crescita il tasso di occupazione, a sostenere occupazione di qualità, a favorire la nascita di nuove imprese.

Le azioni finanziate sono:

4.a.1 Microcredito per i giovani

L'azione prevede l'attivazione di uno strumento finanziario misto a supporto dei richiedenti per la nascita e lo sviluppo di nuove imprese. Lo strumento è previsto per aiutare l'accesso al credito dei giovani e per sostenere la neo imprenditorialità giovanile;

4.a.2 Incentivi all'occupazione

L'intervento prevede il sostegno economico alle imprese attraverso un sistema permanente di incentivi per nuove assunzioni e/o il mantenimento dei livelli occupazionali, con particolare riguardo al target femminile, ai giovani e ai disabili valorizzando al massimo le potenzialità messe a disposizione dalla UE sugli aiuti di stato;

4.a.3 Percorsi triennali per il conseguimento della qualifica di Istruzione e Formazione Professionale 4.0

Riconosciuta la valenza della modalità di apprendimento duale, ovvero di un approccio alla didattica fondato su esperienze formative pratiche in impresa, alternanza rafforzata e apprendistato di primo livello, la Regione ha l'obiettivo di rafforzare questa modalità nei percorsi leFP con l'obiettivo di incrementarne l'efficacia e aumentare l'attrattività, tenendo in considerazione anche i bisogni formativi espressi da Industry 4.0. Con questa azione si intende rispondere alla domanda di nuove figure professionali altamente qualificate con competenze complesse e specifiche. La trasformazione del mondo del lavoro richiede sempre più e-skills che sono trasversalmente necessarie a diverse professioni per mettere i lavoratori nella condizione di sfruttare le nuove tecnologie abilitanti ormai presenti in diversi settori produttivi. Questa azione strutturale è in continuità con quanto già fatto nella programmazione 2014-2020;

4.a.4 Dote di lavoro giovani

Il progetto intende favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro tra giovani disoccupati e imprese, realizzando una dote di lavoro individuale attraverso un percorso di orientamento e formazione e, quindi, con il riconoscimento di incentivi a favore delle aziende che assumono i giovani che hanno seguito il percorso.

Le Agenzie Per il Lavoro sono chiamate a svolgere le attività di individuazione, presa in carico e orientamento dei giovani verso la formazione più idonea per le esigenze manifestate dalle imprese. Le attività formative vengono svolte nell'ambito delle attività formative della Priorità "Istruzione, formazione e competenze" (OS g). Le aziende che assumeranno i giovani oggetto di dote lavoro avranno incentivi per le assunzioni;

4.a.5 GAP - Giovani Abruzzesi per la Programmazione

Con questo intervento la Regione Abruzzo vuole selezionare e formare un target di giovani laureati con competenze specifiche nell'utilizzo dei fondi per la coesione territoriale. I giovani avranno competenze in animazione territoriale, progettazione, gestione e valutazione di interventi di sviluppo.

Dopo la selezione dei destinatari (attraverso concorso pubblico) gli idonei saranno formati. Le attività formative saranno sia di carattere generale che specialistico (i percorsi specialistici saranno focalizzati sui temi della transizione ecologica e la transizione digitale). A seguito della conclusione del percorso formativo sarà avviato il percorso di inserimento dei partecipanti presso enti pubblici selezionati, attraverso un contratto di formazione lavoro del periodo di 24 mesi.

La priorità per l'Occupazione giovanile sarà attuata tramite sovvenzioni, a eccezione dell'intervento 4.a.1 che vede l'attivazione di uno strumento finanziario di garanzia.

Le azioni programmate sono state pensate in un'ottica di complementarità con il Programma nazionale 'Giovani, donne e lavoro'.

I principali gruppi di destinatari (articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Il gruppo di destinatari a cui sono riferite queste azioni sono i giovani abruzzesi fino ai 35 anni.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione (articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+)

In coerenza con i principi definiti dall'art. 6 del Regolamento FSE+ e con il Pilastro europeo dei diritti sociali, l'Obiettivo specifico a) prevede azioni per l'uguaglianza, l'inclusione e la non discriminazione. Gli interventi previsti andranno a sostenere anche le categorie più a rischio disoccupazione ed esclusione sociale. Il tema delle pari opportunità e della non discriminazione sono trasversali all'intero Programma regionale.

Le azioni presentate contribuiscono alla creazione di processi di empowering delle fondamentali nella lotta alla discriminazione di genere. Le azioni sono state create in un'ottica di integrazione di genere.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali (articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR)

Gli interventi sono diretti a tutto il territorio regionale senza distinzioni

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali (articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR)

La Regione intende valorizzare le esperienze della programmazione 2014-2020 anche in chiave internazionale: a questo riguardo saranno garantite le connessioni con le azioni definite dalla Strategia dell'Unione Europea per la regione Adriatico Ionica (EUSAIR) e con la Strategia di bacino alla quale partecipa. Inoltre, si rafforzerà la connessione con i Programmi della Cooperazione Territoriale Europea (CTE) ai quali partecipa la Regione Abruzzo e le opportunità che derivano dai diversi bandi dei Programmi a gestione diretta della Commissione Europea.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR)

L'intervento "Microcredito i giovani" vedrà l'attivazione di uno strumento finanziario. Il supporto per la creazione di nuove imprese verrà erogato attraverso l'attivazione di uno strumento finanziario misto a supporto dei richiedenti per la nascita di nuove imprese

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
IV	a) migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro - in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani; per i disoccupati di lungo periodo e per i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché per le persone inattive - anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale	FSE+	In transizione	EECO02	Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero di persone	60	1.200
				EECO07	Giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni	Numero di persone	28	550
				EECO19	Numero di micro, piccole e medie imprese sostenute (comprese le società cooperative e le imprese sociali)	Numero di imprese	0	400

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
IV	a)	FSE+	In transizione	EECR04	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento	Numero di persone		2021	1.400	Monitoraggio sistema regionale	

				EECR06	Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	Numero di persone		2021	788	Monitoraggio sistema regionale	
--	--	--	--	--------	--	-------------------	--	------	-----	--------------------------------	--

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del regolamento CPR

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in euro)
IV	FSE+	In transizione	a) Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro - in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani; per i disoccupati di lungo periodo e per i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché per le persone inattive - anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale	136 Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani	24.800.000

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in euro)
IV	FSE+	In transizione	a) Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro - in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani; per i disoccupati di lungo periodo e per i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché per le persone inattive - anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale	01 Sovvenzione	16.800.000
				05 Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	8.000.000

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in euro)
IV	FSE+	In transizione	a) Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro - in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani; per i disoccupati di lungo periodo e per i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché per le persone inattive - anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale	33 Nessun orientamento territoriale	24.800.000

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in euro)
IV	FSE+	In transizione	a) Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro - in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani; per i disoccupati di lungo periodo e per i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché per le persone inattive - anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale	10 Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	24.800.000

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+ (*3), FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in euro)
IV	FSE+	In transizione	a) Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro - in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani; per i disoccupati di lungo periodo e per i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché per le persone inattive - anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale	02 Integrazione di genere (40%)	24.800.000

2.2. Priorità Assistenza tecnica

2.2.1. Priorità assistenza tecnica *Attivata ai sensi dell'art 36 CPR*

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), del regolamento CPR

2.2.1.1. Intervento dei fondi

Le tipologie di azioni correlate (articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del regolamento CPR)

In linea con quanto stabilito dall'Allegato I al Reg. (UE) 2021/106 ed in continuità con la programmazione 2014-2020 sono previste le seguenti attività di assistenza tecnica:

- Informazione e comunicazione;
- Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo;
- Valutazione e studi, raccolta dati;
- Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti.

Le principali azioni previste nell'ambito della Priorità riguardano:

- il funzionamento di un sistema informatizzato di gestione e controllo del Programma, integrato in termini di funzioni e di flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti nell'attuazione, comprese le Autorità che a vario titolo intervengono nel Programma. Si tratta di un sistema informativo che in continuità con l'impostazione del sistema 2014-2020, dovrà garantire e migliorare la registrazione e conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascuna operazione, necessari per il monitoraggio, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, garantendo la trasmissione degli stessi al livello nazionale e alla Commissione Europea. Contribuirà all'obiettivo il processo di trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione e, in particolare, la digitalizzazione di procedure e strumenti e una maggiore interoperabilità e collaborazione applicativa tra piattaforme e banche dati, anche nazionali, che consentirà di acquisire la documentazione amministrativa ed effettuare i controlli previsti dalla normativa anche da parte di altre pubbliche amministrazioni in applicazione del principio "once only";
- la sorveglianza, che si traduce nelle attività connesse al funzionamento del Comitato di Sorveglianza (segreteria, condivisione dei materiali, predisposizione di documentazione, organizzazione delle sedute del Comitato, etc.). In particolare, al fine di mantenere un livello di informazione costante e continuo sull'attuazione del Programma, verranno sviluppati strumenti di sharing per i membri del Comitato e di incontri/eventi per meglio conoscere i progetti esemplari realizzati;
- le attività di informazione e comunicazione, che prevedono l'elaborazione e l'attuazione di una strategia di comunicazione finalizzata da un lato alla comunicazione di opportunità, risultati e impatti del Programma sul territorio con l'obiettivo di aumentare conoscenza e consapevolezza rispetto alla politica di coesione sul territorio regionale, percezione positiva delle azioni realizzate, coinvolgimento di stakeholder e cittadini e, dall'altro, a garantire l'accesso alle opportunità del Programma e l'assistenza ai beneficiari.
- il monitoraggio del Programma come strumento di costante verifica della coerenza della programmazione rispetto agli obiettivi fissati ma anche di restituzione dello stato di avanzamento del Programma. Inoltre, il monitoraggio contribuirà a restituire dati più raffinati sull'integrazione alla scala territoriale dei fondi europei, tra loro e con le altre risorse regionali e nazionali impiegate per politiche settoriali, utili in funzione di un sistema più avanzato di accountability nei confronti degli stakeholder;
- la valutazione, ovvero l'insieme di attività tese a migliorare la qualità della progettazione e dell'esecuzione del programma e a valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto, sulla

base di un Piano di Valutazione, parte del Piano di Valutazione unitario di livello regionale, che rappresenterà anche uno strumento per facilitare l'integrazione tra Fondi nel perseguimento dei risultati attesi. La valutazione sarà intesa sia come valutazione in itinere - delle procedure, dei dispositivi e della loro efficacia e coerenza, della capacità di spesa e di raggiungimento dei target - sia come valutazione ex post dei risultati, sia, infine, come valutazione dell'impatto delle misure intraprese rispetto alle sfide contenute nel Programma;

- l'accrescimento delle conoscenze e il potenziamento delle competenze delle strutture amministrative impegnate nell'attuazione e gestione del Programma attraverso un piano di interventi formativi, al fine di realizzare effettivi miglioramenti qualitativi sia nei processi di lavoro che nelle competenze. Una particolare attenzione sarà dedicata alla formazione sulle tematiche oggetto delle nuove tematiche trattate nell'ambito del Programma;
- la realizzazione di studi, ricerche e approfondimenti sulle diverse tematiche del Programma al fine di indirizzare più efficacemente le diverse azioni previste;
- la realizzazione di iniziative di scambio di esperienze tra Amministrazioni pubbliche a livello intra e interregionale oltre che a livello europeo finalizzate ad accrescere il know how in tema di progettazione, gestione e attuazione di programmi e interventi finanziati dai fondi europei. Per lo svolgimento delle attività si prevede di fare ricorso anche al supporto specialistico delle società in house della Regione. L'attività di assistenza tecnica dovrà essere sviluppata favorendo la massima conoscenza dei dati/risultati/impatti di genere delle politiche attivate.

Ambiti trasversali alle attività di assistenza tecnica sono rappresentati dal rafforzamento della capacità amministrativa, dell'accountability delle politiche pubbliche e della semplificazione dell'azione amministrativa, in particolare, da realizzare attraverso un rafforzamento dei rapporti con il partenariato per migliorare la capacità di pianificazione strategica, facilitando le modalità di presentazione e selezione dei progetti, riducendo i tempi di realizzazione, di concessione dei finanziamenti e migliorando l'azione di sorveglianza.

Il rafforzamento e la qualificazione della Pubblica amministrazione è volta a ridurre la burocrazia per aumentare la competitività, definendo un complesso di misure per agevolare l'accesso alle opportunità da parte di soggetti pubblici e privati, con un'attenzione particolare alle micro e alle piccole e medie imprese, ai professionisti e a tutti i cittadini, per semplificare le procedure, alleggerire gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari e velocizzare la liquidazione delle risorse, riducendo gli adempimenti di rendicontazione e le conseguenti verifiche.

Sul tema della capacità amministrativa, la complessità delle politiche da attivare nel Programma richiede un sostegno dedicato in termini di definizione di strumenti e competenze in grado di presidiare un insieme di funzioni complesse quali la programmazione strategica orientata ai risultati, la co-progettazione, la gestione e il controllo, il monitoraggio, la rendicontazione e la valutazione dei risultati, quale attività di studi, analisi e ricerche tematiche tese a migliorare la qualità della progettazione e dell'esecuzione del programma e a valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto. Rappresenta anche uno strumento per facilitare l'integrazione tra Fondi nel perseguimento dei risultati attesi e un approfondimento sulle diverse tematiche del Programma al fine di indirizzare più efficacemente le diverse azioni previste.

Si intende quindi garantire, in particolare a istituzioni e parti sociali, una responsabilità condivisa degli investimenti realizzati, dello stato di avanzamento fisico e finanziario e dei risultati conseguiti e accrescere, attraverso attività di comunicazione e informazione, la conoscenza e la consapevolezza di cittadini, imprese, istituzioni locali, partenariato economico e sociale, del valore aggiunto che l'Unione europea offre alla dimensione regionale, dando visibilità ai progetti realizzati e ai servizi forniti, evidenziando le ricadute positive e i vantaggi concreti di essere cittadini europei.

I principali gruppi di destinatari (*articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto iii), del regolamento CPR*)

I principali gruppi di destinatari della priorità assistenza tecnica sono: Regione Abruzzo, società *in house* della Regione; beneficiari finali degli interventi del PR

2.2.1.2. Indicatori

Gli indicatori di output con i corrispondenti target intermedi e target finali

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto ii), del regolamento CPR

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
V	FSE+	In transizione	P05	Rapporti di valutazione	n.	1	3
V	FSE+	In transizione	P06	Sistemi informativi e banche dati realizzate	n.	1	2
V	FSE+	In transizione	P07	Iniziative di informazione e animazione realizzate	n.	2	8

2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipologia di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto iv), del regolamento CPR

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
V	FSE+	In transizione	AT	179 Informazione e comunicazione	640.000,00
V	FSE+	In transizione	AT	180 Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	4.165.463,20
V	FSE+	In transizione	AT	181 Valutazione e studi, raccolta dati	400.000,00
V	FSE+	In transizione	AT	182 Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti	1.300.000,00

Tabella 7: dimensione 6 – Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo (in EUR)
V	FSE+	In transizione	09 Non applicabile	6.505.463,20

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere del FSE+ ^(*), FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo (in EUR)
V	FSE+	In transizione	03 Neutralità di genere	6.505.463,20

3. Piano di finanziamento

3.5. Dotazioni finanziarie per anno

Tabella 10: dotazioni finanziarie per anno

Fondo	Categoria di regioni	2022	2023	2024	2025	2026		2027		Totale
						Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	
FSE+ (*23)	In transizione	27.781.267	28.228.176	28.684.134	29.149.210	12.077.481	12.077.482	12.319.416	12.319.416	406.591.455

3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Per i programmi nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" in cui l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del regolamento CPR era stata scelta nell'accordo di partenariato.

Tabella 11: dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Obiettivo strategico	Priorità	Base per calcolo del sostegno dell'UE (costo tot ammissibile/ contributo pubblico)	Fondo	Categoria di regioni*	Contributo dell'Unione (a) = (g)+(h)	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f)=(a)/(e)
						Contributo dell'UE meno importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)		pubblico (c)	privato (d)		
OP4	1 - Occupazione	Pubblico	FSE+	In Transizione	41.242.515,00	35.055.779,98	6.186.735,02	61.863.773,00	61.863.773,00	0,00	103.106.288,00	40%
OP4	2 - Istruzione, formazione e competenze	Pubblico	FSE+	In Transizione	39.848.604,00	33.870.967,82	5.977.636,18	59.772.905,00	59.772.905,00	0,00	99.621.509,00	40%
OP4	3 - Inclusione e protezione sociale	Pubblico	FSE+	In Transizione	52.240.000,00	44.403.546,87	7.836.453,13	78.360.000,00	78.360.000,00	0,00	130.600.000,00	40%
OP4	4 - Occupazione giovanile	Pubblico	FSE+	In Transizione	22.800.000,00	19.379.802,23	3.420.197,77	34.200.000,00	34.200.000,00	0,00	57.000.000,00	40%
Assistenza tecnica	5 - AT a norma dell'art. 36.4, del CPR	Pubblico	FSE+	In Transizione	6.505.463,00	5.529.587,09	975.875,91	9.758.195,00	9.758.195,00	0,00	16.263.658,00	40%
			Totale		162.636.582,00	138.239.684,00	24.396.898,00	243.954.873,00			406.591.455,00	40%

4. Condizioni abilitanti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera i), del regolamento CPR

Tabella 12: condizioni abilitanti

Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico (N/A al FEAMPA)	Adempimento condizione abilitante	Criteri	Adempimento o criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
4.1. Quadro politico strategico per le politiche che attive del mercato del lavoro	FSE+	Rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di	SI	È in atto un quadro politico strategico per politiche attive del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti per l'occupazione che comprende: 1. modalità per definire il profilo delle persone in cerca di occupazione e per valutare le loro esigenze;	SI	Relazione di autovalutazione [https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/] D. Lgs. 150/2015 Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive Circolare ANPAL 1/2017, Rilascio della dichiarazione di immediata disponibilità (DIDonline) Linee Guida ANPAL sulla Profilazione Qualitativa (Delibera 19/2018) Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del	La normativa italiana in materia di servizi per il lavoro e politiche attive per il lavoro prevede, già nella fase di registrazione degli utenti nei Centri per l'impiego, l'attribuzione a ciascun <i>jobseekers</i> di un profilo personale di occupabilità che ne indica la distanza dal mercato del lavoro. Ai fini di una migliore e più efficace valutazione dei bisogni della persona nella fase di stipula del Patto di servizio personalizzato l'Anpal ha definito delle linee guida sulla profilazione qualitativa degli utenti per gli operatori dei Cpi. Nel Patto di servizio, sulla base del profilo complessivo dell'utente, vengono individuate le misure di politica attiva più adeguate a sostegno dell'occupabilità dell'utente. La profilazione quantitativa degli utenti dei Servizi per l'impiego è realizzata sulla base di una metodologia di calcolo automatizzato sviluppato sulla base dei requisiti previsti dalla normativa vigente. Nel Dicembre 2017 è stata avviata la procedura centralizzata di rilascio della DID online che prevede l'inserimento, da parte dell'utente, delle informazioni necessarie al calcolo del coefficiente di profilazione quantitativa.

		attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione e della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale;			lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015	
			2. informazioni su posti di lavoro e opportunità di occupazione, che tengano conto delle esigenze del mercato del lavoro;	SI	<p>Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE]</p> <p>D.M. 4/2018 del MLPS – Indirizzi generali in materia di politiche attive del lavoro</p> <p>Strategia dei Servizi pubblici per l'impiego per i servizi nei confronti dei datori di lavoro, 27 Settembre 2018</p> <p>D.L. 4/2019 - Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e pensioni</p> <p>D.Lgs. 219/2016 - Riordino delle funzioni delle Camere di Commercio</p> <p>Protocollo ANPAL – Unioncamere, 20 Dicembre 2016</p> <p>Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto-legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015</p>	<p>È definito un articolato quadro di intervento volto al rafforzamento della capacità dei Servizi per il lavoro di raccogliere informazioni sulle vacancies e sulle opportunità di lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sistema DOL che permette la pubblicazione del CV degli utenti registrati, la pubblicazione delle vacancies delle aziende registrate e fornisce agli operatori dei CPI le informazioni necessarie per poter procedere all'attività di selezione per la copertura delle vacancies pubblicate - SIU, portale unico per la registrazione alla Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro che mette a disposizione di cittadini, datori di lavoro e operatori di Cpl, APL e Patronati i servizi per la gestione delle politiche attive dialogando in cooperazione applicativa con le Regioni e le Amministrazioni - sistema informativo del Reddito di Cittadinanza prevede l'implementazione di una piattaforma per il matching domanda-offerta - collaborazione tra ANPAL e Unioncamere prevede azioni di rafforzamento dei sistemi informativi a supporto delle politiche attive del lavoro, nonché il raccordo sui territori tra i sistemi imprenditoriali e la rete dei servizi per le politiche del lavoro.
		Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato	3. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in	SI	<p>Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE]</p> <p>D. lgs. 150/2015 - Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive</p>	<p>Il D. Lgs. 150/2015 definisce la Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro e ne attribuisce all'ANPAL il ruolo di coordinamento. La sede di confronto tecnico della Rete sulle materie legate alla progettazione, attuazione, monitoraggio e revisione del quadro nazionale delle politiche attive del lavoro è il Comitato Politiche Attive del Lavoro. Nell'ambito del Sottocomitato Risorse Umane FSE 2014-2020 è stato istituito il Gruppo Tematico Occupazione che costituisce la sede di confronto tecnico</p>

		del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenza e e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro tra domanda e offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro.		stretta collaborazione e con i portatori di interessi;		Decreto ANPAL Istitutivo Comitato Politiche attive 18 Luglio 2017 Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015	delle politiche attive per il lavoro, in materia di occupazione e servizi per l'impiego; il Gruppo si occupa degli aggiornamenti in materia di FSE e di Piano di rafforzamento delle Politiche Attive e partecipano le rappresentanze delle parti economiche e sociali. È stato istituito un Gruppo di Lavoro ristretto per coordinare gli interventi propedeutici all'attuazione della Strategia per l'integrazione dei disoccupati di lungo periodo nel mercato del lavoro e della Strategia dei servizi pubblici per l'impiego per i servizi nei confronti dei datori di lavoro, per individuare delle linee di azione per l'attuazione delle strategie
				4. modalità per sorvegliare, valutare e rivedere le politiche attive del mercato del lavoro;	SI	Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE] D. Lgs. 150/2015 - Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive D.M. 4/2018 del MLPS – Indirizzi generali in materia di politiche attive del lavoro DL n. 4/2019 - Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e pensioni Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015	Nell'ottica complessiva di rafforzamento del monitoraggio e della valutazione delle politiche e dei servizi, il D.Lgs. 150/2015 prevede una specifica funzione di monitoraggio e valutazione con riferimento alla gestione delle politiche attive e dei servizi per il lavoro e ai risultati conseguiti dai servizi pubblici e privati a partire dai dati presenti sul SIU. ANPAL ha il compito di svolgere tale attività producendo rapporti annuali sull'attuazione delle singole misure di politica del lavoro. Oltre a questo, l'Atto di indirizzo del MLPS del 2018 in materia di politiche attive del lavoro introduce un set di indicatori da quantificare annualmente per la verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi annuali e prevede il monitoraggio dei risultati attesi. Il DL 4/2019 attribuisce al MLPS i compiti di coordinamento, monitoraggio e valutazione del Reddito di cittadinanza a partire dai dati presenti nelle piattaforme digitali per l'attivazione e la gestione dei Patti per il lavoro (SIUPL) e dei Patti per l'inclusione sociale (SIUSS). IL SIUPL si pone in sostanziale continuità con il già citato SIU per la parte relativa alle misure di politica attiva del lavoro.
				5. per gli interventi a favore dell'occupazione giovanile,	SI	Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE] Piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani, 2013	In attuazione della Raccomandazione europea sulla Garanzia per i giovani, l'Italia ha adottato nel 2013 il <i>Piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani</i> , finanziato e implementato attraverso il PON IOG. Il Piano ha previsto un set di misure di politica attiva del lavoro rivolte ai giovani NEET, tra cui il tirocinio

				percorsi mirati e basati su elementi di prova rivolti ai giovani che non lavorano né partecipano a un ciclo di istruzione o formazione, comprese misure di sensibilizzazione, basati su requisiti di qualità e che tengano conto di criteri per la qualità degli apprendistati e dei tirocini, anche nel quadro dell'attuazione e dei sistemi di garanzia per i giovani.		<p>Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani 2014-2018/20 – ANPAL</p> <p>D.lgs. n. 81/2015 - Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni</p> <p>Accordo Stato-Regioni 2017, Linee guida Qualità dei tirocini</p> <p>Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto-legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015</p>	<p>extracurriculare e l'apprendistato e ha introdotto un sistema di profilazione quantitativa degli utenti. Per quanto riguarda il tema della qualità dell'apprendistato e del tirocinio, l'Italia ha operato un riordino della normativa sull'apprendistato al fine di rafforzare la dimensione formativa del contratto nell'ottica dell'implementazione di un sistema duale e ha implementato la Raccomandazione su un quadro di qualità per i tirocini, adottando in conferenza Stato-Regioni il documento <i>Linee guida in materia di tirocini formativi e di orientamento</i> con l'obiettivo di qualificare l'istituto. Il MLPS ha proceduto alla costituzione dell'Organismo Tecnico dell'apprendistato strumentale alla predisposizione del Repertorio nazionale delle professioni</p>
4.2. Quadro strategico nazionale in materia	FSE+	Rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione		È in atto un quadro politico strategico nazionale o regionale per la parità di genere che comprende: 1. l'individuazione	In progress	<p>Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE]</p> <p>http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/</p>	<p>L'Italia si è dotata nel 2021 di una Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026. L'ambizione quinquennale della Strategia delinea un chiaro obiettivo da perseguire: guadagnare 5 punti nella classifica del Gender Equality Index dell'EIGE nei prossimi 5 anni, per raggiungere un posizionamento migliore rispetto alla media europea entro il 2026, con l'obiettivo di rientrare tra i primi 10 paesi europei in 10 anni.</p>

ia di parità di gener e		zione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innova zione e delle infrastruttu re sociali.		ne, sulla base di dati concreti, delle problematic e relative alla parità di genere;			Questo impegno complesso poggia sull'importante impianto di raccolta, monitoraggio ed analisi dei dati inerenti la condizione di genere al livello nazionale, appositamente garantito dall'ISTAT (rilevazioni sulla popolazione; rilevazioni mirate sui temi di genere). In ordine alle misure volte a contrastare la violenza contro le donne, è stato adottato il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023. Esso poggia su un'attività di cooperazione istituzionale che vede in primo piano il ruolo delle Amministrazioni Centrali, delle Regioni e degli Enti locali. Il Piano è dotato di apposite risorse finanziarie che sono permanenti, per un importo per un importo di 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022.
		Promuove re una partecipazi one equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita profession ale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabil i di assistenza all'infanzia e alle persone		2. misure atte ad affrontare le disuguaglianze di genere in termini di occupazione, retribuzione e pensione, e a promuovere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata per donne e uomini, anche migliorando l'accesso all'educazione e alla cura della prima infanzia, inclusa la definizione di obiettivi, nel	In pro gre ss	Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE] http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/	La Strategia nazionale individua 5 priorità strategiche:1)Lavoro: creare un mondo del lavoro più equo in termini di pari opportunità di carriera e competitività supportando la partecipazione femminile, aiutando la conciliazione vita-lavoro, valorizzando la contrattazione collettiva, la qualità del lavoro, la promozione di presenza femminile in settori tipicamente maschili e viceversa;2)Reddito: ridurre i differenziali retributivi di genere agevolando la partecipazione e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro attraverso il sostegno degli oneri di cura, valorizzando le competenze, assicurando equa remunerazione di lavori;3)Competenze: assicurare uguali opportunità nello sviluppo delle capacità, rimuovendo barriere culturali e stereotipi di genere, assicurare equa rappresentanza di genere nel mondo accademico;4)Tempo: promuovere la condivisione paritaria delle attività di cura e di assistenza non remunerate e assicurare assistenza della prima infanzia di qualità, economicamente accessibile;5)Potere: sostenere un'equa distribuzione di genere nei ruoli apicali e di leadership economica, politica, sociale e culturale

		non autosufficienti.		rispetto del ruolo e dell'autonomia delle parti sociali;			
				3. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico e dei metodi di raccolta dei dati disaggregati per genere;	In progress	<p>Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE]</p> <p>http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/</p>	<p>Partendo dalla visione e dall'ambizione, e considerando le priorità identificate come tali nella Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026, viene definito un insieme di indicatori volti a misurare i principali aspetti del fenomeno della disparità di genere.</p> <p>Per tali indicatori – che coprono tutti gli aspetti inclusi nelle cinque priorità della Strategia (Lavoro, Reddito, Competenze, Tempo, Potere), oltre al valore attuale, viene identificato anche un valore target, ovvero l'obiettivo specifico e misurabile da raggiungere, entrambi strumenti volti a guidare l'azione di governo e monitorare in ultima istanza l'efficacia di tutte le iniziative. Al fine di valorizzare gli obiettivi nazionali della Strategia, alla comparazione internazionale si affiancano indicatori di monitoraggio (e relativi target) sulla base della produzione statistica nazionale.</p> <p>Il monitoraggio e la valutazione dell'attuazione della Strategia sono attribuite in un sistema di governance gestito dal Dipartimento per le pari opportunità, ad una Cabina di regia interistituzionale e ad un Osservatorio nazionale per l'integrazione delle politiche per la parità di genere</p> <p><i><u>In attesa di pubblicazione del decreto che istituisce l'Osservatorio nazionale per l'integrazione delle politiche per la parità di genere</u></i></p>
				4. modalità per garantire che progettazione, attuazione,	In progress	<p>Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE]</p>	<p>Per il raggiungimento degli obiettivi ambiziosi posti alla base della Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026, è stato fondamentale coinvolgere sin dalla sua prima</p>

				<p>sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione e con i pertinenti portatori di interessi, compresi gli organismi per la parità di genere, le parti sociali e le organizzazioni della società civile.</p>		<p>http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/</p>	<p>configurazione tutte le componenti istituzionali e della società civile, le quali devono operare in raccordo tra di loro e in una logica di coerenza complessiva. In tale prospettiva è stata prevista l'istituzione presso il Dipartimento per le pari opportunità di una Cabina di regia interistituzionale (DM del 27 gennaio 2022), che sarà convocato in prima seduta entro la fine di marzo 2022, e di un Osservatorio nazionale per l'integrazione delle politiche per la parità di genere (DM del 4 febbraio 2022). Più in generale, le misure previste dalla Strategia saranno pertanto attuate dalle Amministrazioni centrali, dalle Regioni e dagli enti locali e dagli organismi nazionali competenti per il tema della parità di genere, sulla base delle competenze istituzionali, tenuto conto del settore di riferimento e della natura dell'intervento.</p> <p><i><u>In attesa di pubblicazione del decreto che istituisce la cabina di regia</u></i></p>
4.3. Quadro politico strategico per il sistema di istruzione e formazione a tutti i livelli	F S E +	Migliorare l'accesso a servizi inclusivi e di qualità nell'ambito dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente e mediante lo sviluppo di	SI	<p>È in atto un quadro politico strategico nazionale o regionale per il sistema di istruzione e formazione che comprende:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. sistemi basati su dati concreti per l'anticipazione e la previsione delle competenze; 	SI	<p>Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE]</p> <ul style="list-style-type: none"> - Piano nazionale per la scuola digitale (DM 27/10/2015, n. 851) - Piano per la formazione dei docenti (DM 19/10/2016, n. 797) - Decreto legislativo 15/04/2005, n. 76, "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53" - Legge 13/07/2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi 	<p>Il Ministero dell'istruzione conduce analisi previsionali sulle competenze per l'aggiornamento delle figure professionali in uscita attraverso le Indicazioni nazionali per il curriculum e le Linee, grazie anche al lavoro del "Comitato Scientifico Nazionale per l'attuazione delle Indicazioni nazionali e il miglioramento continuo dell'insegnamento", costituito il 1/8/2017 e incaricato di indirizzare, sostenere e valorizzare le iniziative per aumentare l'efficacia dell'insegnamento.</p> <p>Si segnalano, inoltre, i "Laboratori territoriali per l'Occupabilità" previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale, con i quali si è data la possibilità alle istituzioni scolastiche di orientare la didattica e la formazione ai settori strategici del made in Italy in base alla vocazione di ciascun territorio.</p> <p>Si citano inoltre seguenti fonti di conoscenza previsionale: Indagine sulle competenze degli adulti, Indagini campionarie sulle professioni (ICP) Inapp e misure per</p>

		infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione <i>on line</i> e a distanza.			- Decreto ministeriale 12/10/2015 "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato (art.46, co. 1, d.lgs 15/06/2015, n. 81);	fornire servizi per l'orientamento di qualità e effettivo nel sistema delle politiche attive del lavoro.
		Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di	2. meccanismi di monitoraggio dei percorsi di carriera dei laureati e diplomati e servizi di orientamento efficaci e di qualità per i discenti di tutte le età;	SI	Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE] - Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, recante "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53" - Legge del 24 novembre 2006, n. 286	Il Ministero ha sistemi e meccanismi di monitoraggio dei percorsi di istruzione degli studenti italiani, per il I e II ciclo di istruzione. Si segnala innanzitutto lo strumento dell'Anagrafe Studenti del Ministero dell'istruzione, che garantisce il tracciamento dei percorsi scolastici degli studenti. Con riferimento ai laureati, si segnalano l'Agenzia per la valutazione del sistema Universitario e della ricerca (ANVUR) e il progetto TECO (TESt sulle COmpetenze). Il progetto, attraverso la costruzione di indicatori che stimano i livelli di competenze degli studenti universitari, ha l'obiettivo di contribuire al miglioramento della qualità del processo formativo attivando meccanismi interni al mondo accademico di autovalutazione. Per quanto riguarda i servizi per un orientamento efficace e di qualità per gli studenti di tutte le età, il sistema di istruzione include un sistema di orientamento, sia in uscita dalla scuola secondaria di I grado, sia in uscita dalla scuola secondaria di II grado, mirato ad accompagnare e indirizzare il percorso formativo degli studenti.
			3. misure per garantire la parità di accesso, la partecipazione e il completamento di un'istruzione e una	SI	Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE] - D.Lgs. 63/2017 Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere - Linee guida nazionali-Educare al rispetto	In tema di parità di accesso si segnalano la Conferenza nazionale sul diritto allo studio, l'osservatorio nazionale sulla disabilità e le Linee guida sulla disabilità e l'integrazione scolastica. Per la parità di genere, sono state potenziate le materie STEM per le studentesse e azioni a hoc per le aree a rischio e interne. Sono previste nelle scuole del I e II ciclo azioni di promozione l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le

		competenz e chiave, comprese le competenz e imprendito riali e digitali, e promuove ndo l'introduzi one di sistemi formativi duali e di apprendist ati;		formazione inclusive, economicam ente accessibili, non segregate, significative e di qualità e l'acquisizione di competenze chiave a tutti i livelli, inclusa l'istruzione superiore;		<ul style="list-style-type: none"> - Legge n. 107/2015, articolo 1, comma 16 - Legge 23/12/1998, n. 448 - D.lgs. 150/15 Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive - D.Lgs. 81/2015 Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni - Decreto interministeriale del 12/10/2015 su standard formativi per l'apprendistato Accordo Stato – Regioni del 24/09/2015 su Istruzione e Formazione Professionale 	<p>discriminazioni, al fine di informare e sensibilizzare studenti, docenti e genitori sulle tematiche trattate nel Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere.</p> <p>Il Ministero ha realizzato un sito web www.noisiamopari.it, per riunire materiale didattico, progetti e iniziative realizzate nelle scuole.</p> <p>Per l'inclusione e l'integrazione, il modello adottato ha contribuito a fare del sistema di istruzione italiano un luogo di conoscenza, sviluppo e socializzazione per tutti, fondato sull'inclusione e sul rispetto dei BES e delle diversità interculturali.</p> <p>Il Piano Nazionale Scuola Digitale definisce una strategia complessiva di innovazione della scuola</p>
		Promuove re l'apprendi mento permanent e, in particolare le opportunità di miglioram ento del livello delle competenz e e di riqualifica zione flessibili per tutti, tenendo		4. un meccanismo di coordinament o riguardante tutti i livelli di istruzione e formazione, compresa l'istruzione superiore, e una chiara ripartizione delle responsabilit à tra gli organismi nazionali e/o regionali pertinenti;	SI	<p>Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE]</p> <ul style="list-style-type: none"> - Legge n. 92/2012; - decreto legislativo n. 13/2013; - Decreto interministeriale 30 giugno 2015; - Decreto interministeriale 8 gennaio 2018 - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - Decreto Interministeriale 5 gennaio 2021 - Intesa in Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012 	<p>Il coordinamento del sistema educativo di istruzione e di formazione fra i vari livelli di responsabilità e competenza è garantito dai principi della sussidiarietà e dell'autonomia delle istituzioni scolastiche. Lo Stato ha competenza legislativa esclusiva per le norme generali sull'istruzione e per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni. Le Regioni hanno potestà legislativa concorrente in materia di istruzione ed esclusiva in materia di istruzione e formazione professionale. Le istituzioni scolastiche statali hanno autonomia didattica, organizzativa e di ricerca, sperimentazione e sviluppo.</p> <p>Con riferimento al coordinamento a livello nazionale del sistema di certificazione delle competenze, è stato perfezionato l'impianto normativo che ha consentito l'adozione delle "Linee guida del Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze" che garantiscono l'interoperatività tra gli enti pubblici titolari del Sistema.</p> <p>Con l'Intesa in Conferenza Unificata del 20.12. 2012 è stato istituito il "Tavolo interistituzionale per l'apprendimento permanente con funzioni di raccordo e monitoraggio</p>

		<p>conto delle competenze e imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze e richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale;</p> <p>Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione</p>		<p>5. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico;</p>	SI	<p>Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE]</p> <ul style="list-style-type: none"> - Decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80 (Regolamento sul Sistema nazionale di valutazione), - Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014 - Direttiva n. 36 del 18 agosto 2016 - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi 	<p>Le attività di monitoraggio, essenzialmente di carattere finanziario e quantitativo, in molti casi sono state affiancate da un monitoraggio di tipo qualitativo. Sono effettuate annualmente rilevazioni statistiche presso tutte le scuole, statali e non statali, per integrare le informazioni presenti in Anagrafe Nazionale Studenti (ANS) con dati aggiuntivi specifici delle singole scuole, come previsto dal Piano Statistico Nazionale (PSN). Il Ministero dell'istruzione, inoltre, ha messo a punto il portale Scuola in chiaro che rappresenta uno strumento efficace per la raccolta di informazioni su tutte le scuole italiane, oltre che per orientare la scelta della scuola e del percorso di studi degli studenti. Il Sistema nazionale di valutazione (SNV), che valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti</p>
				<p>6. misure per individuare gli adulti con un basso livello di competenze o di qualifiche e gli adulti provenienti da contesti socioeconomici svantaggiati e percorsi di miglioramento del livello delle competenze;</p>	SI	<p>Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE]</p> <ul style="list-style-type: none"> - DPR 263/12 e Decreto 12 marzo 2015 - Legge 92/12 - legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - Accordo in Conferenza Unificata dell'8 luglio 2021 sul "Piano strategico nazionale di sviluppo delle competenze della popolazione adulta" 	<p>Per innalzare i livelli di istruzione e potenziare le competenze di base della popolazione adulta sono stati istituiti i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti che sono Istituzioni scolastiche autonome, articolate in reti territoriali di servizio dove si svolgono: 1) Percorsi di istruzione finalizzati a innalzare i livelli di istruzione e potenziare le competenze di base della popolazione adulta; 2) Interventi di ampliamento dell'offerta formativa finalizzati a potenziare le competenze di cittadinanza e promuovere l'occupabilità della popolazione adulta e 3) attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo in materia di istruzione degli adulti finalizzate a favorire il miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti. Il MI ha inoltre predisposto il Piano Nazionale di Garanzia delle Competenze della Popolazione Adulta. Il Ministero del Lavoro ha predisposto il Piano strategico nazionale per le competenze della popolazione adulta finalizzato a incrementare le possibilità degli individui di colmare i deficit di competenze di base e di basse qualificazioni riguardanti la popolazione adulta</p>

		ne e una formazione e inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità		7. misure di sostegno agli insegnanti, ai formatori e al personale accademico in materia di metodi di apprendimento adeguati e di valutazione e convalida delle competenze chiave;	SI	<p>Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE]</p> <ul style="list-style-type: none"> - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - Decreto MIUR 19 ottobre 2016, n. 797, che prevede un monitoraggio finanziario e quantitativo delle azioni intraprese dalle scuole e azioni di valutazione sull'efficacia dell'attività formativa e delle metodologie didattiche innovative; - D.Lgs. n. 62/2017, in tema di valutazione degli apprendimenti 	<p>Per quel che riguarda le misure a sostegno di insegnanti e formatori in relazione ai metodi di apprendimento appropriati, la valutazione e la convalida delle competenze chiave, il Ministero dell'istruzione realizza un ampio ventaglio di iniziative per promuovere, sostenere e monitorare la formazione dei docenti.</p> <p>In particolare, la legge 107/2015 introduce alcuni strumenti innovativi a supporto della formazione e della crescita professionale dei docenti.</p> <p>Riveste particolare importanza il Decreto Interministeriale 5 gennaio 2021 con cui sono state adottate le Linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari che rivestono una valenza strategica in quanto rappresentano il provvedimento che rende operativo il sistema nazionale di certificazione delle competenze.</p> <p>L'infrastruttura informativa con la quale è regolato e ordinato il Repertorio nazionale delle qualificazioni potrà supportare anche azioni mirate di orientamento, profilazione qualitativa, incontro domanda offerta e personalizzazione di percorsi di up-skilling o di re-skilling</p>
				8. misure per promuovere la mobilità dei discenti e del personale e la collaborazione e transnazionale e degli erogatori di istruzione e formazione, anche mediante il riconoscimento dei risultati di apprendimento e delle	SI	<p>Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE]</p> <ul style="list-style-type: none"> - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - Decreti Direttoriali annuali di co-finanziamento dell'Agenzia Nazionale Erasmus+ istituita presso l'INAPP. 	<p>Per quanto riguarda le misure per promuovere la mobilità degli studenti e del personale e la collaborazione transnazionale dei sistemi di istruzione e formazione, il Ministero garantisce ampie possibilità di mobilità all'estero sia per gli studenti, sia per il personale scolastico attraverso molteplici iniziative. Contestualmente, il sistema di istruzione garantisce il riconoscimento dei titoli di studio stranieri secondo la normativa vigente, cosa che facilita oltremodo i diversi percorsi di mobilità e la collaborazione transnazionale.</p> <p>Il Ministero del Lavoro, in qualità di Autorità Nazionale del Programma Erasmus+, sostiene la mobilità ai fini dell'apprendimento in contesti lavorativi (<i>work based learning</i>), sia dei giovani in formazione iniziale che degli adulti in formazione continua, attraverso lo sviluppo e il sostegno finanziario del Programma Erasmus+ 2021-2027 anche promuovendo, presso le Regioni e Province autonome la complementarietà del Programma con il FSE+. Le esperienze di mobilità Erasmus+ del settore IFP</p>

		ità per le persone con disabilità.		qualifiche.			(VET) vengono anche certificate attraverso Europass Mobilità.
4.4. Quadro politico strategico nazionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà	FSE+	<p>Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali.</p> <p>Incentivare l'inclusione attiva, per</p>	SI	<p>È in atto un quadro politico o legislativo strategico nazionale o regionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà, che comprende:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. una diagnosi basata su dati concreti relativi alla povertà e all'esclusione sociale, tra cui la povertà infantile, in particolare per quanto riguarda l'accesso paritario a servizi di qualità per i minori in situazioni di vulnerabilità, nonché la mancanza di fissa dimora, la 	SI	<p>Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE]</p> <p>L'art. 4, comma 14 del D.L. 4/2019, convertito con modificazioni in L. 26/2019, stabilisce che <i>il Patto per il lavoro e il Patto per l'inclusione sociale ed i sostegni in essi previsti, nonché la valutazione multidimensionale che eventualmente li precede costituiscono livelli essenziali delle prestazioni nei limiti delle risorse disponibili dalla legislazione vigente.</i></p> <p>L'art. 6 del citato DL 4/2019 prevede <i>l'istituzione un sistema informativo per consentire l'attivazione e la gestione dei Patti per l'inclusione sociale (e dei Patti per il lavoro)</i></p>	<p>La diagnosi fondata sulle fonti statistiche (ISTAT, Eurostat), sulle banche dati sui beneficiari (INPS) e sulle piattaforme e banche dati attivate (GePI) e gestite dal MLPS, permette un'analisi delle condizioni di vulnerabilità, delle misure messe in atto e dell'efficacia delle stesse, anche in considerazione delle caratteristiche dei beneficiari.</p> <p>In ordine alla marginalità estrema, la programmazione delle risorse avviene in base ai dati Istat sulle persone senza dimora.</p> <p>Il piano statistico nazionale prevede un'indagine annuale sulle persone senza tetto o senza casa secondo la classificazione Ethos, nell'ambito della quale è anche rilevato l'accesso ai servizi.</p> <p>Per quanto riguarda la povertà minorile, compresa la povertà educativa, il Piano Nazionale di azione e d'interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, predisposto dall'Osservatorio infanzia e adolescenza, dedica una specifica sezione al contrasto della povertà e della sua trasmissione intergenerazionale</p>

		promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati.		segregazione spaziale e scolastica, l'accesso limitato a servizi e infrastrutture essenziali e le esigenze specifiche delle persone vulnerabili di tutte le età;			
				2. misure per prevenire e combattere la segregazione in tutti i settori, tra cui la protezione sociale, mercati del lavoro inclusivi e l'accesso a servizi di qualità per le persone vulnerabili, compresi i migranti e i rifugiati;	SI	<p>Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE]</p> <p>Decreto legislativo 147/2017 (artt. 5, 6, 7 e 21 co. 2 lettera b) e D. L. 4/2019 convertito con modificazioni in L. 26/2019 (art. 11). <i>Definizione del Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà.</i></p> <p><i>Piano Nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023, approvato il 28 luglio 2021 dalla Rete della protezione e dell'inclusione sociale e recepito nel Decreto Ministro del Lavoro 21 dicembre 2021</i></p> <p><i>Strumento di programmazione che costituisce la cornice di strutturazione dei servizi sociali volti all'inclusione sociale ed alla lotta alla povertà</i></p> <p>DL 19 maggio 2020 (art. 82)</p>	<p>Il Piano Nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023, che si compone dei Piani settoriali (Piano sociale nazionale, Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, Piano per la non autosufficienza) individua, mettendoli a sistema, gli interventi da attuare a valere sulle risorse dei tre maggiori fondi sociali (Fondo nazionale per le politiche sociali, Fondo povertà, Fondo per le non autosufficienze) ha natura triennale, e prevede eventuale aggiornamento annuale</p> <p>Il Piano si compone di tre gruppi di interventi relativi ai LEPS, di potenziamento della funzione degli ambiti territoriali sociali (ATS) e misti.</p> <p>Il Reddito di Emergenza (REM), introdotto nel 2020, alla fine della prima fase della pandemia, per sostenere i nuclei familiari in condizione di disagio economico rimasti esclusi dalle altre misure di sostegno previste dai decreti legge anticrisi (integrazioni salariali e indennità una tantum) è stato pensato e configurato come un Reddito di cittadinanza (RdC) semplificato e di importo inferiore.</p> <p>Sempre sul lato del sostegno al reddito, in adempimento alle raccomandazioni della CE 2019 e 2020 le risorse destinate alle famiglie con figli a carico disperse su una pluralità di misure, con criteri e platee anche molto</p>

					<p><i>Introduce il Reddito di Emergenza successivamente esteso ed in parte modificato da DL 104/20202 (cosiddetto decreto di agosto), dal DL 137/20203 (decreto Ristori), DL 41/20214 (decreto Sostegni) DL 73/20215 (decreto Sostegni bis).</i></p> <p>DL 29 dicembre 2021, n. 230 (in attuazione della Legge Delega 1° aprile 2021, n.46) Introduce l'Assegno Unico Universale</p>	diversificati sono state concentrate in un'unica misura nazionale di sostegno che assegna ai nuclei familiari un beneficio economico omogeneo, secondo criteri di universalità e progressività
			3. misure per passare dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio;	SI	<p>Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE]</p> <p>Legge n.184/83, modificata dalla Legge 149/2001 e dalla Legge 173/2015 Prevede il diritto del minore di essere educato all'interno della propria famiglia, disponendo misure di assistenza alternative alla assistenza istituzionale</p>	<p>Per quanto concerne il tema della deistituzionalizzazione dei minori in Italia il lavoro è del tutto avanzato, a partire dalla legge n.184/83</p> <p>Vengono anche richiamati gli strumenti di soft law: "Linee di indirizzo per l'affidamento familiare; Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per minorenni".</p> <p>Nel 2017 sono state approvate Linee di indirizzo per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità.</p> <p>Inoltre, ai sensi della legge 451/97, viene predisposto dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza il piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, con cadenza biennale.</p> <p>In favore delle persone di minore età, in particolare di minorenni o neo maggiorenni allontanati dalla famiglia di origine a seguito di un provvedimento dell'autorità giudiziaria, e che sono in procinto di terminare il loro periodo in comunità di accoglienza o in affidamento etero familiare, è stato attivato, in via sperimentale, il progetto Care Leavers</p> <p>Per quanto concerne le persone senza dimora, l'Italia ha definito nel 2015 le Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta, sulla base delle quali</p>

							vengono assicurati ai territori fondi che promuovono l’approccio housing first in tutto il territorio nazionale. Per quanto concerne le persone con disabilità e le persone anziane, vengono predilette una serie di misure volte ad assicurare il sostegno alle famiglie, anche attraverso l’apposito Fondo per le non autosufficienze.
				4. modalità per garantire che progettazione , attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazion e con i pertinenti portatori di interessi, comprese le parti sociali e le pertinenti organizzazio ni della società civile.	SI	Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE] Legge delega 33/2017 e d. lgs. 147/2017, art. 21, con cui è stata prevista l’istituzione della Rete della protezione e dell’inclusione sociale Articolo 6 del D.L. 4/2019 Monitoraggio sull’attuazione del RdC	La Rete della protezione e dell’inclusione sociale è organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali di cui alla legge 328/2000, che ha la finalità di favorire una maggiore omogeneità territoriale nell’erogazione delle prestazioni e di definire le linee guida per gli interventi indicati. La Rete è presieduta dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali e composta da rappresentanti delle amministrazioni centrali, delle amministrazioni regionali e da 20 componenti delegati da ANCI; alle riunioni della Rete partecipa, in qualità di invitato permanente, un rappresentante dell'INPS. Attribuisce al MLPS, attraverso apposito Comitato Scientifico la responsabilità del monitoraggio sull'attuazione del Reddito di cittadinanza e predispone, sulla base delle informazioni rilevate sulle piattaforme INPS ed ANPAL Rapporto annuale sull'attuazione del Rdc
4.6 Quad ro politi co strate gico per la sanit	F S E +	RSO 4.5 Accesso alle cure sanitarie SO 4.11 Parità di	SI	È in atto un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità che comprende:	SI	Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitate, sezioni “Il quadro normativo e organizzativo del Servizio sanitario nazionale”, "Gli strumenti ed i principali elementi della programmazione e pianificazione sanitaria” e relativi richiami e riferimenti, ivi inclusa la	L’Italia dispone di un consolidato quadro politico strategico generale, strutturato conformemente alle previsioni costituzionali, con un quadro nazionale di riferimento, (che stabilisce anche Livelli Essenziali di Assistenza - LEA uguali e uniformi in tutto il territorio nazionale) nell’ambito e nel rispetto del quale Regioni e Province Autonome (PPAA) organizzano l’assistenza sanitaria. In particolare, il Piano nazionale della prevenzione (PNP), che rappresenta la cornice comune degli obiettivi di molte

à e l'assistenza di lunga durata		accesso a servizi sociali e sanitari di qualità				<p>pianificazione regionale, link e allegati.</p> <p>Relazione disponibile al seguente link: (https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche)</p> <p>Legge n. 833 del 1978 Decreto Legislativo n. 512 del 1992 Decreto Legislativo n. 229 del 1999 Intesa Governo-Regioni-PPAA del 18 dicembre 2019 (ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge n. 131 del 2003) recante il "Patto per la Salute" Piano nazionale della Prevenzione 2020-2025 Piano regionale della Prevenzione https://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_6.jsp?lingua=italiano&id=5771&area=prevenzione&menu=vuoto</p>	<p>delle aree rilevanti per la sanità pubblica, nonché uno degli strumenti per dare attuazione e concretezza al LEA, prevede l'elaborazione da parte di ciascuna Regione/PPAA di un proprio Piano regionale di prevenzione (PRP) secondo un format unico nazionale nel quale sono evidenziate le priorità di lavoro, le azioni e gli strumenti prescelti fra quelli indicati dal vigente PNP 2020-2025. Tutti i PRP sono stati oggetto di verifica sistematica e di certificazione della loro appropriatezza da parte del Ministero della salute, che monitora e valuta anche nel tempo la loro implementazione. <i>(Inserire in ciascun programma i riferimenti specifici relativi all'adozione del PRP)</i></p>
				1. una mappatura delle esigenze dell'assistenza sanitaria e dell'assistenza di lunga durata, anche in termini di personale medico e assistenziale, per garantire misure	SI	<p>Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante, in particolare, sezione "I sistemi di monitoraggio del SSN e la valutazione dei fabbisogni: aspetti generali e sviluppi recenti" e relativi richiami, riferimenti, anche normativi, link ed allegati.</p> <p>Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017 recante i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA)</p> <p>Relazione disponibile al seguente link:</p>	<p>L'Italia dispone di un consolidato sistema di monitoraggio del Sistema Sanitario Nazionale (SSN) che vede raggruppati nel Nuovo Sistema Informativo nazionale (NSIS) un'ampia gamma di flussi informativi riguardanti il SSN (strutture, personale, prestazioni, patologie trattate, risultati di salute e costi). Il NSIS, coadiuvato da altri sistemi nazionali, regionali, locali e, ove necessario, da sistemi di analisi ed indagine ad hoc, rende disponibile un patrimonio di dati, regole e metodologie condivise che permette una uniforme mappatura e valutazione delle esigenze dell'assistenza sanitaria e dell'assistenza di lunga durata. Con riguardo alla <i>long-term care</i>, il "Piano nazionale della Cronicità" (PNC), formalmente recepito da tutte le Regioni/PPAA (Allegato 7) indica la</p>

				sostenibili e coordinate;		https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche Piano nazionale Cronicità (Allegato 7 alla relazione di autovalutazione)	strategia e gli obiettivi attraverso cui migliorare la gestione della cronicità e i servizi di LTC in Italia, monitorati in particolare attraverso il “Flusso Informativo Assistenza Residenziale per anziani” (FAR) e il “Sistema informativo per il monitoraggio dell’Assistenza Domiciliare” (SIAD). La distribuzione a livello regionale dei dati monitorati è evidenziata negli allegati 5, 6a/6b e 9.
				2. misure per garantire assistenza sanitaria e di lunga durata efficiente, sostenibile, accessibile e abbordabile, con attenzione particolare alle persone escluse dai sistemi di assistenza sanitaria e di lunga durata, comprese le persone più difficili da raggiungere;	SI	Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> sezione “Gli strumenti ed i principali elementi della programmazione e pianificazione sanitaria” e relativi richiami e riferimenti, ivi inclusa la pianificazione regionale, link, ed allegati; sezione “Accessibilità ed assistenza alle categorie fragili ed escluse” e relativi richiami, riferimenti normativi ed allegati. Relazione disponibile al seguente link: https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche	L’Italia dispone di un sistema coordinato di misure che, in coerenza con il carattere tendenzialmente universalistico dell’assistenza, garantiscono uniformità, accessibilità e sostenibilità delle prestazioni sanitarie per le categorie escluse, fragili e comunque per le fasce deboli. Su base regionale sono attivi specifici servizi destinati alle fasce vulnerabili ed emarginate della popolazione, inclusi i cittadini migranti non regolari (ai quali sono comunque garantite per legge cure in emergenza/urgenza e prestazioni sanitarie definite) e in particolare sono attivi, sotto il coordinamento tecnico dell’ <i>Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti ed il contrasto delle malattie della Povertà</i> (INMP), progetti basati su servizi mobili che erogano prestazioni direttamente nei luoghi di residenza delle persone <i>hard to reach</i> (soggetti con dipendenze, <i>homeless</i> , comunità di minoranze etniche, abitanti di quartieri marginali, ecc.). Presso ogni Azienda sanitaria locale sono inoltre attivi per legge, un Dipartimento per la salute mentale e un Dipartimento per le dipendenze patologiche e servizi specifici per le donne.
				3. misure per promuovere i servizi di assistenza su base	SI	Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante, ed in particolare (oltre agli aspetti di riferimento delle sezioni “Gli strumenti ed i principali elementi della	L’Italia dispone di un sistema di misure e di specifiche articolazioni organizzative del SSN dedicate alle cure di comunità e domiciliari, con un quadro politico strategico rafforzato sulla base degli ulteriori bisogni emersi durante l’emergenza epidemiologica da COVID-19, al fine di offrire

				<p>familiare e sul territorio attraverso la deistituzionalizzazione, tra cui la prevenzione e l'assistenza sanitaria di base, le cure domiciliari e i servizi sul territorio</p>	<p>programmazione e pianificazione sanitaria” e “Accessibilità ed assistenza alle categorie fragili ed escluse”) sezione “Focus assistenza familiare e di comunità, equità e fasce deboli” e relativi richiami, riferimenti normativi ed allegati.</p> <p>Relazione disponibile al seguente link: https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche)</p>	<p>queste tipologie di assistenza a tutta la popolazione target e di migliorare l'integrazione tra servizi sanitari e socio-assistenziali.</p> <p>In linea con le indicazioni del PNP, i PRP prevedono un incremento delle azioni terapeutiche e assistenziali a livello domiciliare rivolte alle fasce deboli e strutturate secondo “caratteristiche di equità” che saranno valutate <i>ex ante</i>, sulla base della metodologia proposta nel PNP, al fine di evitare ulteriori (involontarie) forme di disegualianza eventualmente derivanti da errate modalità organizzative. Oltre a rafforzare i servizi di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) attivati su base regionale, sarà inoltre sostenuta la sperimentazione di “strutture di prossimità” per la prevenzione e la presa in carico delle persone più fragili tramite strutture territoriali a forte integrazione sanitaria e sociale.</p>
--	--	--	--	--	--	--

5. Autorità del programma

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera k) e articoli 71 e 84 del regolamento CPR

Tabella 13: autorità del programma

Autorità del programma	Nome dell'istituzione	Nome della persona di contatto	Indirizzo di posta elettronica
Autorità di gestione	Servizio Autorità di Gestione Unica FESR – FSE+	Dirigente pro tempore	fse1420.adg@regione.abruzzo.it
Autorità di audit	Servizio Autonomo Audit	Dirigente pro tempore	autorita.audit@regione.abruzzo.it
Organismo che riceve i pagamenti della Commissione	Ministero dell'Economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i rapporti finanziari dell'Unione Europea (I.G.R.U.E.)	Dirigente pro tempore	Rgs.segreteria.igrue@tesoro.it
Ove applicabile, organo od organi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del regolamento CPR			
Funzione contabile qualora tale funzione sia affidata a un organismo diverso dall'autorità di gestione			

La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, qualora vengano individuati più organi per ricevere i pagamenti della Commissione.

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, del regolamento CPR

Tabella 13A: la porzione delle percentuali di cui all'articolo 36, paragrafo 5, lettera b), del regolamento CPR che sarebbe rimborsata agli organi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del regolamento CPR (in punti percentuali)

Organo 1	N/A
Organo 2 ^{(*)28}	N/A

6. Partenariato

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera h), del regolamento CPR

Il PR FSE 2021-2027 della Regione Abruzzo, è il risultato di quanto sviluppato in uno scenario più grande di programmazione strategica e unitaria che ha preso forma nel documento strategico “Abruzzo Prossimo”.

Più nello specifico, il percorso che ha portato all'approvazione del Programma è stato avviato a fine 2019 e ha seguito diverse fasi.

Sulla base del documento preparatorio per il confronto partenariale di aprile 2019, con il quale il Dipartimento per le Politiche di Coesione, allo scopo di rendere concreta la discussione sulla nuova programmazione dei fondi FESR e FSE+ 2021-2027, ha individuato quattro temi unificanti (lavoro di qualità, territorio e risorse naturali per le generazioni future, omogeneità e qualità dei servizi per i cittadini, cultura veicolo di coesione economica e sociale), la Regione (DPA7331/2019), ha istituito sei tavoli di lavoro (uno per ognuno dei 5 obiettivi di policy e un sesto denominato “un'Europa più attenta alle risorse della terra e del mare”) individuando per ciascuno di essi un referente.

A fine 2019 la Regione Abruzzo ha avviato il processo, denominato “Il futuro è Partecipato”, di consultazione e coinvolgimento del partenariato regionale, in merito al nuovo ciclo di programmazione comunitaria. In questa prima fase si sono tenuti due incontri, che hanno visto la partecipazione di tutti i Sindaci della Regione, con il seguente calendario:

- 16 dicembre 2019 Roseto;
- 20 febbraio 2020 Montesilvano.

Il processo di confronto partenariale è proseguito nel corso del 2020, considerando la programmazione nell'ottica unitaria, ossia a partire da quella nazionale ed europea fino alla programmazione sui nuovi strumenti della Next Generation EU.

In questa fase, il processo partenariale ha coinvolto diversi stakeholder, come: le università e gli istituti di ricerca, il mondo ecclesiastico, le organizzazioni sindacali, le camere di commercio e le organizzazioni datoriali, gli organismi di formazione e le agenzie per il lavoro, le organizzazioni del terzo settore e delle pari opportunità, le organizzazioni ambientaliste, i Comuni capoluogo, gli organismi intermedi, l'Anci, l'Ass. Piccoli Comuni, l'Upi, le Province, l'Unicem, le Aree Interne, l'Ufficio scolastico regionale, le organizzazioni del settore della pesca.

Nei primi mesi del 2021 è stato predisposto il documento strategico “Abruzzo Prossimo – Linee di indirizzo strategico per lo sviluppo sostenibile e l'integrazione dei fondi 2021 – 2030”, contenente gli indirizzi fondamentali per le politiche di sviluppo che la Regione Abruzzo vuole portare avanti nei prossimi dieci anni in un'ottica di crescita sostenibile, programmazione unitaria e integrazione dei fondi europei, nazionali e regionali. Abruzzo Prossimo è un documento strategico di lungo periodo che definisce percorsi in linea con i target internazionali, europei e nazionali al 2030, tenendo in debita considerazione gli effetti che la crisi economica e sociale connessa all'emergenza sanitaria ha prodotto nel sistema abruzzese.

Il documento è stato condiviso con il partenariato regionale al fine di recepire indicazioni dallo stesso, è stato presentato pubblicamente il 7 aprile 2021 e, infine, adottato con la DGR 319 del 3 giugno 2021.

Con Abruzzo Prossimo è stato inoltre varato il “Codice abruzzese per il Partenariato diffuso e inclusivo” uno strumento che intende rafforzare, nel periodo di programmazione 2021-2027, la *governance* multilivello attraverso un ampio coinvolgimento del partenariato economico e sociale nelle fasi di programmazione, gestione e monitoraggio delle azioni di policy regionale, prevedendo modalità innovative di co-programmazione e co-attuazione dei relativi interventi. Tale Codice, ispirato agli indirizzi di co-progettazione dell'Unione europea, si colloca a latere del Comitato di Sorveglianza, individuando, prevalentemente, luoghi di partecipazione sempre più prossimi al territorio, che diano impulso al protagonismo diffuso.

La prima manifestazione di tale codice è stata una serie di Atelier tematici (uno per ogni obiettivo di policy), quali luoghi di confronto settoriali e specifici, classificati in coerenza con i cinque obiettivi di policy e con le aree strategiche di Abruzzo Prossimo.

Il primo ciclo di Atelier tematici si è svolto dal 28 luglio al 6 agosto 2021 coinvolgendo esclusivamente le strutture regionali che hanno delineato ipotetiche linee programmatiche da

attuare nei Programmi regionali 2021-2027. Ciascun Atelier ha prodotto un Position Paper, messo a disposizione del partenariato economico-istituzionale, alla vigilia del secondo ciclo di Atelier tematici, quale base di confronto.

Il secondo ciclo di Atelier tematici si è svolto dal 16 al 30 settembre 2021 e ha visto la partecipazione, del partenariato economico istituzionale, secondo il seguente calendario:

- 16/09/2021 Un'Europa più intelligente (Digitalizzare per competere);
- 20/09/2021 Un'Europa più connessa (Infrastrutturare l'Abruzzo cerniera dell'Adriatico);
- 23/09/2021 Un'Europa più Verde (Tutelare il territorio per centrare la transizione verde);
- 27/09/2021 Un'Europa più sociale ed inclusiva (includere per contrastare la fragilità);
- 30/09/2021 Un'Europa più vicina ai cittadini (Riequilibrare l'Abruzzo per un benessere diffuso).

Al termine del secondo ciclo di Atelier sono stati raccolti una serie di contributi pervenuti dal partenariato, che sono stati recepiti nei position paper laddove coerenti, con l'orizzonte strategico della Regione.

Questo processo ha costituito la base per l'ascolto e la condivisione del PR FSE+ 2021–2027, presentato al partenariato economico e istituzionale il 7 aprile 2022.

Durante l'attuazione del PR, per rendere più rispondenti le azioni previste alle esigenze locali e per garantire la corrispondenza tra la calendarizzazione dei bandi e i fabbisogni espressi dal territorio (singole Istituzioni, associazioni non altrimenti visibili, etc) e per garantire un ascolto continuo delle esigenze e proposte partenariali, il confronto sarà regolato secondo quanto previsto dal sopra citato “Codice abruzzese per il Partenariato diffuso e inclusivo”.

La fase di sorveglianza e valutazione del PR FSE 2021-2027 vedrà il coinvolgimento dei partner, nell'ambito del Comitato di Sorveglianza, che al fine di permettere la piena integrazione e convergenza tra le programmazioni in corso, sarà unico per i Programmi FESR e FSE +, come già previsto nel ciclo 2014–2020.

7. Comunicazione e visibilità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera j), del regolamento CPR

I Fondi della politica di coesione sono il più importante mezzo di investimento di cui la Regione Abruzzo dispone per conseguire gli scopi della strategia europea, in particolare della transizione verde e digitale che sottendono un profondo approccio culturale.

Far conoscere gli obiettivi UE, fornendo le opportune informazioni sui finanziamenti disponibili per cittadini e imprese, è un aspetto dirimente per il successo della Strategia, in termini di crescita del territorio.

Per far sì che la politica di coesione riesca a investire in progetti più importanti e innovativi è necessario sensibilizzare i beneficiari effettivi e potenziali, nel modo più esteso possibile ma targettizzando, ricorrendo a una gerarchizzazione quali/quantitativa delle scelte e rispettando il principio del rapporto costi/benefici nella individuazione degli strumenti divulgativi disponibili, a partire dal web e dai new media.

La strategia di comunicazione PR FESR-FSE+ 2021-2027 si pone l'obiettivo di agire in continuità con la Strategia comunicativa del precedente Programma, laddove talune scelte siano risultate coerenti e conformi agli obiettivi prefissati e, anzi, abbiano rappresentato la volontà dell'Amministrazione di promuovere una attività di empowerment istituzionale.

Tali risultati costituiscono il nuovo punto da cui ripartire, tenendo in debito conto gli indirizzi delle politiche dell'Unione in ordine all'attuazione di azioni di coesione sempre più frutto di condivisione territoriale e della co-progettazione delle attività con il network europeo INFORM EU.

In questa cornice, tutti gli aspetti della Strategia vanno considerati quali leve strategiche a sostenere le attività di *governance* e modelli di funzionamento della pubblica amministrazione regionale

rivolti al “buon governo”, ovvero all’adozione di processi che consentano di utilizzare al meglio le risorse europee; processi che saranno incrementati tanto con l’ausilio di strumenti digitali tanto con l’adozione di un metodo integrato e multidisciplinare, a partire dalla forte associazione e reciprocità del segmento comunicativo con il piano del confronto partenariale.

La comunicazione di Regione Abruzzo si caratterizzerà per i seguenti peculiari aspetti metodologici, atti a garantire la fidelizzazione dei destinatari:

- implementazione delle piattaforme social e sviluppo di strategie di marketing istituzionale mediante campagne informative con: targettizzazione dei beneficiari (alto rapporto quali/quantitativo e costi/benefici); puntuale attività di data analytics che supporti le azioni di monitoraggio; eventuale riposizionamento delle strategie di comunicazione;
- creazione di un portale unico della politica di coesione che si sostanzia nei tre livelli di informazione (elenco interventi, elenco beneficiari, incidenza di spesa per OP), disseminazione e narrazione. Il ricorso all’open data e all’open government costituirà l’elemento di riferimento per valorizzare i dati in chiave di narrazione e di verifica sul territorio delle opere realizzate con le risorse europee (applicazione del principio di advocacy).

Il presidio di figure con competenze multidisciplinari avrà il compito di raccogliere le informazioni sulle opere finanziate e renderle omogenee e disponibili per ogni genere di pubblico: amministratori pubblici, stakeholder, giornalisti, semplici cittadini, e altri. Il portale sarà sempre più il luogo della comunicazione integrata e circolare tra *governance* regionale e stakeholder;

- sviluppo della *governance* del Piano di comunicazione per favorire la creazione di una rete sinergica tra Autorità di gestione, responsabile della Comunicazione e responsabili di azione per un presidio generale delle attività sia in sede di comunicazione che allo scopo di dar luogo a una immagine coordinata e unitaria della Politica di coesione regionale sul territorio;
- rafforzamento della piattaforma web con contenuti streaming e per la realizzazione di workshop, webinar ed eventi online, soprattutto di supporto al Codice abruzzese per il partenariato diffuso e inclusivo. In continuità con le attività svolte con successo, che hanno consentito anche durante il periodo di emergenza pandemica di non sospendere le numerose attività di condivisione partenariale sui documenti programmatici. La presente Strategia riconferma il ricorso al sistema cui aggiunge anche il miglioramento delle soluzioni tecniche per rendere ancora più performante il confronto da remoto, diversificandolo a seconda delle esigenze.

8. Uso di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi

Riferimento: articoli 94 e 95 del regolamento CPR

Tabella 14: uso di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi

Impiego previsto degli articoli 94 e 95 del regolamento CPR	SÌ	NO
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi del contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del regolamento CPR (se sì, compilare l'appendice 1)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi del contributo dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del regolamento CPR (se sì, compilare l'appendice 2)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Note

- (1) I numeri tra parentesi quadre si riferiscono al numero di caratteri senza spazi.
- (2) Per i programmi limitati al sostegno dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+, la descrizione della strategia del programma non deve necessariamente riguardare le sfide di cui all'articolo 22, paragrafo 3, lettera a), punti i), ii) e vi), del regolamento CPR.
- (*1) Priorità dedicate a norma del regolamento FSE+.
- (*2) Se selezionato, andare alla sezione 2.1.1.2.
- (3) Nel caso in cui le risorse a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+ siano tenute in considerazione ai fini dell'articolo 7, paragrafo 4, del regolamento FSE+.
- (4) Ad eccezione di un obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+.
- (*3) In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Il 100 % si applica quando lo Stato membro sceglie di ricorrere all'articolo 6 del regolamento FSE+ nonché ad azioni specifiche del programma in materia di parità di genere.
- (5) L'articolo 22, paragrafo 3, lettera d), del regolamento CPR non si applica all'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+.
- (6) Solo per programmi limitati all'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+.
- (*4) In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Il 100 % si applica quando lo Stato membro sceglie di ricorrere all'articolo 6 del regolamento FSE+ nonché ad azioni specifiche del programma in materia di parità di genere.
- (*5) In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Il 100 % si applica quando lo Stato membro sceglie di ricorrere all'articolo 6 del regolamento FSE+ nonché ad azioni specifiche del programma in materia di parità di genere.
- (7) Applicabile solo alle modifiche del programma, in linea con gli articoli 14 e 26, a eccezione dei trasferimenti complementari al JTF in linea con l'articolo 27 del regolamento CPR. I trasferimenti non incidono sulla ripartizione annuale delle dotazioni finanziarie a livello del QFP per uno Stato membro.
- (*6) Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.
- (*7) Importi cumulativi per tutti i contributi effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.
- (*8) Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.
- (*9) I trasferimenti possono essere effettuati verso qualsiasi altro strumento in regime di gestione diretta o indiretta, se tale possibilità è prevista nell'atto di base. Il numero e i nomi dei pertinenti strumenti dell'Unione saranno specificati di conseguenza.
- (*10) Trasferimento ad altri programmi. I trasferimenti tra FESR e FSE+ possono essere effettuati solo all'interno della stessa categoria di regioni.
- (*11) Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.
- (8) I trasferimenti non incidono sulla ripartizione annuale delle dotazioni finanziarie a livello del QFP per uno Stato membro.
- (9) Applicabile alla prima adozione di programmi con dotazione del JTF.
- (10) Compilare fornendo i dati suddivisi per programma ricevente. Nel caso in cui un programma sostenuto dal JTF riceva un sostegno complementare (cfr. articolo 27) nell'ambito del programma e da altri programmi occorre compilare tutte le tabelle della presente sezione. In occasione della prima adozione con dotazione del JTF, la presente sezione serve a confermare o correggere i trasferimenti preliminari proposti nell'accordo di partenariato.
- (*12) Le risorse del JTF dovrebbero essere integrate con le risorse del FESR o del FSE+ per la categoria di regioni in cui si trova il territorio interessato.
- (*13) Programma con dotazione del JTF.
- (*14) Le risorse del JTF dovrebbero essere integrate con le risorse del FESR o del FSE+ per la categoria di regioni in cui si trova il territorio interessato.
- (*15) Le risorse del JTF dovrebbero essere integrate con le risorse del FESR o del FSE+ per la categoria di regioni in cui si trova il territorio interessato.

- (*16) Programma con dotazione del JTF, che riceve sostegno complementare dal FESR e dal FSE+.
- (*17) Programma che fornisce il sostegno complementare a titolo del FESR e del FSE+ (fonte).
- (*18) Le risorse del JTF dovrebbero essere integrate con le risorse del FESR o del FSE+ per la categoria di regioni in cui si trova il territorio interessato.
- (*19) Applicabile solo al FESR e al FSE+.
- (*20) Applicabile solo al FESR e al FSE+.
- (11) Applicabile solo alle modifiche del programma per le risorse ritrasferite da altri strumenti dell'Unione, compresi elementi dell'AMIF, dell'ISF e del BMVI, in regime di gestione diretta o indiretta, o da InvestEU.
- (*21) Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.
- (*22) I trasferimenti possono essere effettuati verso qualsiasi altro strumento in regime di gestione diretta o indiretta, se tale possibilità è prevista nell'atto di base. Il numero e i nomi dei pertinenti strumenti dell'Unione saranno specificati di conseguenza.
- (*23) Importi dopo il trasferimento complementare al JTF.
- (*24) Per il FESR: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione speciale per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate. Per il FSE+: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione aggiuntiva per le regioni ultraperiferiche. Per il Fondo di coesione: non applicabile. Per l'assistenza tecnica, l'applicazione delle categorie di regione dipende dalla scelta di un fondo.
- (*25) Totale delle risorse del JTF, comprendenti il sostegno complementare trasferito dal FESR e dal FSE+. La tabella non comprende gli importi di cui all'articolo 7 del regolamento JTF. Nel caso dell'assistenza tecnica finanziata dal JTF, le risorse del JTF dovrebbero essere suddivise in risorse a norma degli articoli 3 e 4 del regolamento JTF. Per l'articolo 4 del regolamento JTF non vi è alcun importo di flessibilità.
- (*26) Per il FESR e il FSE+: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione speciale per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate. Per il Fondo di coesione: non applicabile. Per l'assistenza tecnica, l'applicazione delle categorie di regione dipende dalla scelta del fondo.
- (*27) Totale delle risorse del JTF, comprendenti il sostegno complementare trasferito dal FESR e dal FSE+. La tabella non comprende gli importi di cui all'articolo 7 del regolamento JTF. Nel caso dell'assistenza tecnica finanziata dal JTF, le risorse del JTF dovrebbero essere suddivise in risorse a norma degli articoli 3 e 4 del regolamento JTF. Per l'articolo 4 del regolamento JTF non vi è alcun importo di flessibilità.
- (*28) Numero di organi definiti da uno Stato membro.
- (12) Si intende il codice relativo alla dimensione "settore di intervento" di cui alla tabella 1 dell'allegato I del regolamento CPR e dell'allegato IV del regolamento FEAMPA.
- (13) Si intende il codice di un indicatore comune, se del caso.
- (14) Data di inizio prevista per la selezione delle operazioni e data di fine prevista per il loro completamento (articolo 63, paragrafo 5, del regolamento CPR).
- (15) In caso di operazioni che prevedono varie opzioni semplificate in materia di costi che coprono diverse categorie di costi, diversi progetti o fasi successive di un'operazione, i campi da 3 a 11 devono essere compilati per ciascun indicatore che fa scattare il rimborso.
- (16) Ove opportuno, indicare la frequenza e la tempistica dell'adeguamento unitamente a un chiaro riferimento a un indicatore specifico (compreso il link al sito web in cui l'indicatore è pubblicato, se del caso).
- (17) Indicare se sussistono potenziali ripercussioni negative sulla qualità delle operazioni sostenute e, in caso affermativo, quali misure (ad esempio garanzia della qualità) saranno intraprese per compensare tale rischio.
- (18) Si intende il codice relativo alla dimensione "settore di intervento" di cui alla tabella 1 dell'allegato I del regolamento CPR e dell'allegato IV del regolamento FEAMPA.
- (19) Si intende il codice di un indicatore comune, se del caso.
- (20) NUTS — Nomenclatura delle unità territoriali statistiche. Generalmente, la regione è specificata a livello 2. Regolamento (CE) n. 1059/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, relativo all'istituzione di una classificazione comune delle unità territoriali per la statistica (NUTS) ([GU L 154 del 21.6.2003, pag. 1](#)), modificato dal regolamento (UE) 2016/2066 della Commissione, del 21 novembre 2016, che modifica gli allegati del regolamento (CE) n. 1059/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'istituzione di una classificazione comune delle unità territoriali per la statistica (NUTS) ([GU L 322 del 29.11.2016, pag. 1](#)).
- (21) Ai sensi delle norme in materia di concorrenza previste nel trattato e ai fini della presente sezione, per impresa si intende qualsiasi entità che eserciti un'attività economica, a prescindere dal suo status giuridico e dalle sue modalità di finanziamento (vedi decisione della Corte di Giustizia Causa C-222/04, Ministero dell'Economia e delle Finanze/Cassa di Risparmio di Firenze SpA e altri (Racc. 2006, pag. I-289)). La Corte di giustizia ha stabilito che le entità controllate

(giuridicamente o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa (Causa C-382/99 Paesi Bassi/Commissione (Raccolta 2002 pag. I-5163).

(22) Periodo durante il quale l'autorità che concede l'aiuto può impegnarsi a concedere l'aiuto.

(23) "Data di concessione degli aiuti": data in cui al beneficiario è accordato, a norma del regime giuridico nazionale applicabile, il diritto di ricevere gli aiuti;

(24) NACE Rev. 2 — Classificazione statistica delle attività economiche nell'Unione europea. Generalmente, il settore è specificato a livello di gruppo.

(25) Per un regime di aiuti: indicare l'importo annuo totale della dotazione prevista del regime o la riduzione stimata del gettito fiscale annuo per tutti gli strumenti di aiuto contemplati dal regime.

(26) Per un aiuto ad hoc: indicare l'importo globale dell'aiuto/minor gettito fiscale.

(27) Per le garanzie: indicare l'importo (massimo) dei prestiti garantiti.

(28) Se applicabile, riferimento alla decisione della Commissione che approva la metodologia utilizzata ai fini del calcolo dell'equivalente sovvenzione lordo.